Anno 1872. Roma - Venerdì, 19 Luglio Num. 198.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 876 *(Serie 2a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 14 gennaio 1872;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sentito il Consiglio Superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'art. 40 del Nostro decreto 14 gennaio 1872, che approva il riordinamento dell'Amministrazione centrale della Marina, rimane modificato nei termini seguenti:

« Gli applicati al Ministero, di qualunque classe, che rinunzieranno spontaneamente agli esami di idoneità, e quelli che, nei due esperimenti non otterranno la classificazione, conserveranno lo stipendio, le attribuzioni e le qualità che hanno attualmente e terranno luogo di altrettante vacanze nei posti di sotto segretari delle diverse classi, o corrispondenti per stipendio nella categoria di Ragioneria, presi complessivamente. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 23 giugno 1872.

VITTORIO EMANUELE.

A. Riboty.

Il N. CCCXXIV *(Serie 2a, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 24 dicembre 1871 per aumento del capitale e per modificazioni dello statuto, adottata in assemblea generale dagli azionisti della Società di credito agrario, anonima per azioni nominative, sedente in Alessandria col titolo di *Banca agricola industriale di Alessandria;*

Visti lo statuto di detta Società e il Regio decreto che lo approva in data 23 aprile 1871, numero LVI;

Vista la legge sul credito agrario in data 21 giugno 1869, n. 5160;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini della citata deliberazione sociale 24 dicembre 1871, il capitale della Banca agricola industriale di Alessandria è aumentato dalle lire 400,000 alle lire 800,000, mediante emissione di n. 8000 azioni nuove da lire 50 ciascuna, e sono approvate ed introdotte nello statuto di detta Banca le modificazioni seguenti:

a) Nell'art. 13, alle parole finali « di 2, 5, 10, 15, 20 e di 100 azioni » sono sostituite le parole « rappresentanti un numero di azioni indeterminato. »

b) Negli articoli 20 e 22, alle parole « della prima serie » sono sostituite le parole « dalla prima e seconda serie. »

c) Nell'art. 27, alle parole « nel mese di marzo » sono sostituite le parole « nel primo trimestre. »

d) In fine all'art. 46 sono aggiunte queste parole:

« Il rendiconto dell'esercizio annuale sarà pubblic to subito dopo l'approvazione dell'assemblea e sarà trasmesso in copia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma addì 3 giugno 1872.

VITTORIO EMANUELE.

Castagnola.

Il N. CCCXXX *(Serie 2a, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per modificazioni dello statuto, adottata in assemblea generale del 9 dicembre 1871 dagli azionisti della Società di credito anonima per azioni al portatore, sedente in Genova col titolo di *Banco commerciale Ligure;*

Visti lo statuto di detta Società ed il Regio decreto che lo approva, in data 13 giugno 1871, n. LXXXIV (Serie 2a);

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Ai termini della citata deliberazione 9 dicembre 1871, è approvato e reso esecutorio il nuovo statuto del Banco commerciale Ligure, depositato in atti del notaro Giuseppe Balbi mediante istromento pubblico del 22 aprile 1872, iscritto al n. 6691 di repertorio.

Art. 2. La Società pubblicherà alla fine d'ogni semestre il suo bilancio generale, appena che abbia avuto l'approvazione dell'assemblea degli azionisti, e ne trasmetterà copia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 giugno 1872.

VITTORIO EMANUELE.

Castagnola.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la domanda del Municipio di Roma perchè sia dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione di un nuovo quartiere ad uso di abitazione, nella località dell'antico Castro Pretorio, in Roma stessa;

Visto il piano di massima di detto quartiere, vidimato dal ff. di sindaco, nel quale sono indicate con linee in color rosso le aree da espropriarsi per la formazione di strade e piazze e per la costruzione di abitazioni private; in color turchino le aree escluse dall'espropriazione e riservate al Governo, per la costruzione di fabbriche demaniali; in color giallo-arancio le aree che l'Amministrazione governativa si riserva di occupare temporariamente, ad uso di cantieri per la costruzione del Ministero delle Finanze;

Visto il verbale 23 febbraio 1872 constatante gli accordi stabiliti fra i delegati del Governo e del Municipio di Roma per le superficie riservate definitivamente o temporariamente al Governo stesso, per l'uso di cui sopra;

Ritenuto che furono adempiute tutte le condizioni e formalità prescritte dalla legge, e che contro la suddetta domanda non è insorta alcuna opposizione;

Che la costruzione di quartieri per private abitazioni vuolsi, nelle condizioni speciali di Roma, considerare come opera di pubblica utilità, come fu già riconosciuta in casi simili;

Visto il parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Sentito l'avviso del Consiglio di Stato;

Visti gli articoli 12, 13, 86, 87, 92, 93, 94 della legge 25 giugno 1865, n. 2359;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione di un nuovo quartiere ad uso di abitazioni nella località dell'antico Castro Pretorio, in Roma, giusta il piano di massima adottato dal Consiglio comunale, firmato dal ff. di sindaco e visto d'ordine Nostro dal Ministro dei Lavori Pubblici; colla facoltà al Municipio di espropriare il complesso degli stabili compresi nel perimetro del piano stesso, sotto le seguenti riserve e condizioni.

Art. 2. Saranno rispettati gli accordi stabiliti tra i delegati del Governo e del Municipio, col verbale del 23 febbraio 1872, per le aree riservate temporariamente o definitivamente al Governo; giusta le linee tracciate nel suddetto piano di massima.

Art 3. La grande strada di circonvallazione, o pomerio interno, che correr deve tra le nuove fabbriche ed il recinto del quartiere militare e tra le fabbriche stesse e le mura della città, dovrà avere la larghezza di quaranta metri.

Art. 4. Per la conservazione degli edificii aventi carattere artistico e monumentale esistenti entro il perimetro del progettato nuovo quartiere, come pure pei monumenti, od in genere per gli oggetti d'arte o d'antichità che fossero per ritrovarsi nelle escavazioni da praticarsi per le costruzioni di cui si tratta, saranno osservate le disposizioni vigenti nella provincia di Roma.

Art. 5. Le espropriazioni per il quartiere del Castro Pretorio dovranno indistintamente essere ultimate entro un anno dalla data del presente decreto.

I lavori del quartiere stesso saranno portati a termine entro sei anni dalla medesima data.

Per la parte di superficie però temporariamente occupata pei cantieri del Ministero delle Finanze, segnata colle linee in color giallo arancio sul piano, i lavori dovranno compiersi entro quattro anni dalla data della riconsegna dei terreni stessi, per parte dell'Amministrazione governativa al Comune, od a chi per esso.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato a Firenze, addì 30 giugno 1872.

VITTORIO EMANUELE.

G. Devincenzi.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con decreto del 30 maggio 1872:

Rao Giuseppe, vicepretore del mandamento di Canicattì, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;

Bartolini Gaetano, id. Fucecchio, id.;

Montagna Domenico, già pretore del 1° mandamento di Bologna, sospeso dalla carica, definitivamente rimosso dall'impiego;

Brighino Antonino, vicepretore del mandamento di Leonforte, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;

Pellegrini Giovanni, aggiunto giudiziario in disponibilità, collocato a riposo a sua domanda;

Cogi Lodovico, vicepretore del mandamento di Chiari, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda.

Con decreto del 6 giugno 1872:

Deambri Domenico, nominato vicepretore del mandamento di Aulla;

Maddalo Raffaele, uditore in missione di vicepretore al mandamento di Brindisi, richiamato al precedente suo posto di uditore presso la Regia procura del tribunale civile e correzionale di Lecce;

Pezzini Giuseppe, già pretore del mandamento di Carrara, collocato in aspettativa, confermato in aspettativa per altri mesi sei;

Gabutti Gualtiero, vicepretore a Torino mandamento Borgonuovo, tramutato al mandamento di Carpaneto;

Ansiello-Calcagni Bernardo, id. Castellammare, id. al mandamento Montepietà di Palermo;

Vanni Ruggiero, nominato vicepretore del mandamento di Castellammare (Palermo);

Marrazzo Carmine, id. Pagani;

Giorgio Giuseppe, uditore applicato al tribunale di Vicenza, nominato pretore del mandamento di Orvinio;

Seminara Vasto Giuseppe, nominato vicepretore del mandamento di Acireale;

Ghislieri Giacomo, id. Sale;

L'Occaso Antonio, id. Castrovillari;

Casasopra Santo, vicepretore del 3° mandamento di Brescia, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;

Bianchi Pietro, vicepretore del mandamento di Rezzato, id.;

Brezzi Domenico, uditore e vicepretore del mandamento di Alessandria, id.;

Gennari Lorenzo, pretore del mandamento di Orvinio, dichiarato dimissionario per non avere assunte le sue funzioni;

Serafino Edoardo, vicepretore a Torino pretura Urbana, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;

Rossi Calì Santoro, id. Acireale, id.

Con decreto del 9 giugno 1872:

Lo Re Michele Eugenio, avvocato patrocinante, nominato pretore del mandamento di Casamassima;

Barraco Giuseppe, pretore del mandamento di San Marco in Lamis, tramutato al mandamento di Trani;

Petrignani Giuseppe, id. Palo del Colle, id. Taranto;

Perrone Capano Giuseppe, id. San Vito dei Normanni, id. Palo del Colle;

Lotta Alfonso Maria, id. di Gagliano del Capo, id. di Ruffano;

Smiraglia Scognamiglio Eugenio, nominato vicepretore del mandamento di Torre del Greco;

Vicini Antonio, id. Asso;

Lupi Pietro, id. Dolcedo;

Rocco Michele, pretore al mandamento di Notaresco, tramutato al mandamento di Penne;

Seghieri Ferdinando, id. Bisenti, id. Notaresco;

Visconti Pompeo, id. Celenza sul Frigno, id. Bisenti;

Ferrari Francesco, id. Guardiagrele, id. San Vito Chietino;

Frettoni Adolfo, id. Tollo, id. Guardiagrele;

Gentile Alfonso, id. San Buono, id. Tollo;

Ciardi Lorenzo, uditore, vicepretore a Portogruaro, nominato pretore del mandamento di San Buono;

Mastromarchi Angelo, uditore, vicepretore presso il mandamento San Giuseppe di Napoli, collocato in aspettativa per motivi di salute dietro sua domanda per mesi sei;

De Orchi Flaminio, pretore del mandamento di Ticineto, tramutato al mandamento di Stradella.

Con decreto del 17 giugno 1872:

Borgomaneri Luigi, pretore del mandamento di Erba, tramutato al mandamento di Lesa;

Calderara Giovanni, id. Lesa, id. Erba;

Paletti Paolo, id. Valentano, id. Marino;

Ramellini Eugenio, id. Brusasco, id. Gozzano;

Pescetto Antonio, id. Tenda, id. Brusasco;

Anzon e Raccuja Ferdinando, id. Ustica, id. Gangi;

Fabioli Francesco, id. Montalboddo, id. Fabriano;

Matteucci Francesco, id. Urbania, id. Montalboddo;

Pucci Pietro, id. Orvieto, id. Sant'Elpidio a Mare;

Niccoli Raffaele, id. Sant'Elpidio a Mare, id. al 2° mandamento di Perugia;

Matteucci Giuseppe, id. 2° mandamento di Perugia, id. Orvieto;

Marini Antonio, vicepretore del mandamento di Civitanova, nominato pretore del mandamento di Urbania;

Colletta Michele Arcangelo, nominato vicepretore a Palermo, mandamento tribunali;

Milano Francesco, id. Rossano;

Perrone Olindo, uditore destinato in missione al mandamento 8° di Milano, dispensato da tale missione, ed è invece incaricato delle funzioni di vice pretore presso la 2a pretura urbana di Napoli;

Gaeta Antonio, uditore incaricato delle funzioni di vicepretore presso la 2a pretura urbana di Napoli, destinato in temporanea missione presso il mandamento 8° di Milano;

Blancuzzi Domenico, uditore incaricato delle funzioni di vicepretore presso il mandamento di Matera, tramutato collo stesso incarico al mandamento di Tricarico;

Mercuri Raffaele, uditore applicato al tribunale civile e correzionale di Napoli, incaricato delle funzioni di vicepretore presso il mandamento di Cinquefrondi;

Fazio Giuseppe, già uditore dispensato dalla carica, richiamato al posto di uditore ed è incaricato delle funzioni di vicepretore presso il 1° mandamento di Roma;

Del Giudice Domenico, nominato vicepretore del mandamento d'Andria;

Conti Alessandro, pretore del mandamento di Ficulle, collocato in aspettativa per motivi di salute, confermato nella aspettativa medesima a tutto il corrente mese.

Si pubblicano i prospetti indicanti il numero degli impiegati che in conformità del R. decreto 20 giugno 1871 sono stati dalle Commissioni ammessi per titoli o per esami alla prima e seconda categoria dell'Amministrazione centrale e provinciale, ed il numero dei posti vacanti.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE.

Categoria 1a.

Si presentarono all'esame per l'assegnazione alla 1a categoria impiegati N°	36	»	»
Furono dichiarati idonei . . . »	»	31	»
Vi furono assegnati per titoli . . »	»	2	»
In totale gli ammessi sono . »		33	33
Il personale del Ministero che appartiene di diritto alla categoria 1a è . »	»	»	75
Totale personale di 1a categoria N°	»	»	108
Il R. decreto 20 giugno 1871 porta il personale di 1a categoria a . . . N°	115	»	»
Gli ammessi essendo . . . . . »	108	»	»
Restano vacanti nella 1a categoria posti . . . . N°	7	»	»

Categoria 2a.

Furono ammessi per titoli . . . N°	»	51	»
Si presentarono all'esame per l'assegnazione alla stessa categoria . . »	3	»	»
Furono dichiarati idonei . . . »	1	1	»
In totale gli ammessi alla 2a categoria sono . . . . . N°	»	52	52
Il R. decreto 20 giugno 1871 porta il personale di 2a categoria a posti . N°	66	»	»
E gli ammessi essendo solo di . »	52	»	»
Restano vacanti nella 2a categoria posti . . . . N°	14	»	»

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.

Categoria 1a.

Si presentarono all'esame per l'assegnazione alla 1a categoria impiegati N°	309	»	»
Furono dichiarati idonei . . . »	»	219	»
Vi furono assegnati per titoli . . »	»	51	
In totale gli ammessi sono . N°	»	270	270
L'attuale personale di carriera superiore si compone di . . . . . . N°	»	»	490
A cui aggiunti i nuovi ammessi si ha in totale . . . . N°	»	»	760
Il R. decreto 20 giugno 1871 porta il personale di 1a categoria a . . . N°	1302	»	»
Da cui prelevati gli antichi di carriera superiore e i nuovi ammessi in »	760	»	»
Restano vacanti nella 1a categoria posti . . . . N°	542	»	»

Categoria 2a.

Furono ammessi per titoli . . . N°	»	332	»
Si presentarono all'esame per l'assegnazione alla stessa categoria . . »	78	»	»
Furono dichiarati idonei . . . »	52	52	»
In totale gli ammessi alla 2a categoria sono . . . . . N°	»	384	384
Dovendosi però dedurre, per essere pure stati ammessi per titoli o in seguito a sostenuto esame alla 1a categoria N°	»	»	13
Cosicchè il totale del personale di 2a categoria resta in complesso . . . N°	»	»	371
Il R. decreto 20 giugno 1871 porta il personale di 2a categoria a posti . N°	399	»	»
E gli ammessi essendo solo di . . »	371	»	»
Restano vacanti nella 2a categoria posti . . . . N°	28	»	»

NB. *Si avverte fin d'ora che saranno tra non molto aperti nuovi esami suppletivi.*

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Elenco *degli attestati di trascrizione di marchi o segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di giugno* 1872.

N° d'ordine	COGNOME, NOME e domicilio dei concessionari	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi o segni distintivi di fabbrica
1	A. Fauchille Delanoy (ditta) a Lille (Francia)	18 gennaio 1872	Etichetta rettangolare su carta bianca con orlo formato da linee nere, oro, e rosse, nelle quali primeggia un Indiano vestito d'un sottanino bleu ed una fascia gialla nella quale è infilata un'accetta; nella mano sinistra tiene un arco e nella destra un astuccio con freccia. In alto sopra fondo bleu trovansi le parole *fil de lin;* ai due lati di dette parole sonvi due stemmi. Al disotto dell'Indiano sopra fondo rosso vi sono le parole *à l'Indien* e al disotto di dette parole le iniziali in nero e oro *A. P. D.*
2	Id. id. id.	Idem	Etichetta rettangolare sopra carta bianca con orlo formato da linee ed arabeschi oro, nere e rosse, nella quale primeggia un Zuavo francese armato di fucile colla baionetta in canna, alla sinistra è una granata scoppiante, alla destra un cannone sopra un affusto, davanti ed in distanza una fortezza in fiamme e sopra una torre dalla quale sventola una bandiera francese. In alto dell'etichetta vi è un nastro rosso svolazzante coll'iscrizione *Fil au Zuave.* Sotto al campo dello Zuavo e sopra fondo bianco trovansi le parole *A. Fauchille Lille (France) Delanoy.*
3	Id. id. id.	Idem	Etichetta rettangolare sopra carta bianca con orlo formato da linee ed arabeschi di color nero, rosso e oro con fondo bleu, in alto sul fondo bleu sonvi le parole *fil aux guerriers,* divise però da una croce bianca in campo rosso, nel mezzo dell'etichetta trovansi due soldati, uno zuavo ed uno svizzero che si stringono la mano, al disotto dei quali in un elisse tronco alle due estremità sono le parole: *A. Fauchille Lille (France) Delanoy.* In ogni angolo dell'etichetta vi è una croce bianca in campo rosso. Al disopra dell'etichetta vi è un triangolo con fondo bleu coll'iscrizione *Fil aux guerriers* ed un piccolo ovale bianco, nel quale verrà scritto il numero del filo.
4	Id. id. id.	Idem	Etichetta rettangolare sopra carta bianca con orlo formato da due linee nere ed una d'oro in mezzo alla quale trovasi un paggio con un fiore nella mano destra, in distanza scorgesi un castello antico. Sopra il paggio e nel mezzo dell'etichetta sonvi le parole *Fil au page* e sotto in un elissi tronco alle due estremità sonvi queste altre: *A. Fauchille Lille (France) Delanoy.* Al disopra dell'etichetta vi è un triangolo fatto con linee rosse contenente le parole *Fil au page,* pure in rosso. I quattro suddescritti marchi già usati dalla ditta *A. Fauchille Delanoy* in Francia saranno dalla medesima adoperati sulle scatole o pacchi di filo da cucire che essa importa in Italia.

Torino, dalla Direzione del R. Museo Industriale Italiano, addì 3 luglio 1872.

Il Direttore: G. CODAZZA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(Prima pubblicazione).

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 136 del regolamento approvato col Real decreto 8 ottobre 1870, numero 5942,

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, hanno ricorso a quest'Amministrazione, affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, loro ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DEL REGISTRO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	Rendita	DIREZIONE SUL CUI REGISTRO È ISCRITTA LA RENDITA
	28696	Alloati Pietro fu Matteo, domiciliato in Villastellone (Annotata d'ipoteca) . . . L.	35 »	
	46713	Luoghi Pii del comune di Montorio (Abruzzo Ultra I) »	5 »	
	124810	Sagheddu Lorenzo del vivente Michele, domiciliato in Nuoro (Annotata d'ipoteca) . . . »	60 »	
	63855	Tolu Salvatore fu Michele, domiciliato in Dorgali - Sardegna (Annotata d'ipoteca) . . . »	25 »	
	54569	Segre Ezechia Bonajut del vivente Isacco, domiciliato in Saluzzo (Annotata d'ipoteca) . . . »	10 »	
	29437	Capece della Somaglia contessa Teresa, vedova, nata Vigoni fu Paolo, domiciliata in Milano . . . »	245 »	
	48030	Raviolo Maddalena, nubile, del vivente Lorenzo, domiciliata in Piossasco . . . »	575 »	Torino
	78972	Martelli Giuseppe fu Melchiorre, domiciliato in Torino (Annotata d'ipoteca) . . . »	265 »	
	10	Martelli Francesco fu Melchiorre, domiciliato in Galliate (Annotata d'ipoteca) . . . »	100 »	
	78406	Detto . . . »	40 »	
	89182	Tettamanzi Giuseppe fu Ambrogio, domiciliato in Casatisma (Annotata d'ipoteca) . . . »	10 »	
	20371	Parrocchia del comune di Piscinola in provincia di Napoli (Con annotazione di usufrutto) Solo certificato di proprietà) . . . »	340 »	
	162732	Presidente della Deputazione provinciale di Salerno. L'usufrutto della presente rendita spetta a Diodato Maria fu Vito, vedova di Chieffo Tommaso, domiciliata in Acerno (Solo certificato d'usufrutto) . . . »	80 »	
	20311	Luoghi Pii del comune di Montorio in Abruzzo Ultra I, rappresentati dagli amministratori *pro tempore* . »	20 »	
	20319	Detti . . . »	95 »	
	20325	Detti . . . »	20 »	
	60797	Luoghi Pii riuniti di S. Mauro la Bruna in Principato Citra, rappresentati dagli amministratori *pro tempore*	10 »	
	18575	Detti (Assegno provvisorio) . . . »	2 75	
	18555	Mele Barbara fu Antonio, domiciliata in Napoli . . »	85 »	
	57914	Vitolo Pasquale fu Gennaro, domiciliato in Napoli . »	170 »	
	74015	Grazioli Francesco fu Gennaro, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . »	225 »	
	52681	Panza Luigia fu Saverio, domiciliata in Napoli . . »	365 »	
	52682	Detta . . . »	210 »	
	72463	Detta . . . »	5 »	
	74681	Detta . . . »	40 »	
Consolidato 5 p. 0/0	52684	De Simone Francesco di Giovanni, domiciliato in Napoli	25 »	Napoli
	72252	De Simone Francesco Saverio fu Giovanni, minore sotto l'amministrazione di Luisa Panza sua madre e tutrice, domiciliato in Napoli . . . »	5 »	
	16026	Landi Giuseppa fu Francesco, domiciliata in Napoli . »	45 »	
	138940	Malavolta Giuseppe fu Raffaele, domiciliato in Napoli. L'usufrutto spetta a Malavolta Alfonso di Giuseppe vita sua durante (Annotata d'ipoteca) (Solo certificato di usufrutto) . . . »	215 »	
	94444	Gardi Luigi ed Achille di Giovanni, domiciliati in Napoli. L'usufrutto di detta rendita appartiene ad Emilia Zammi di Temistocle, domiciliata in Napoli (Solo certificato d'usufrutto) . . . »	1440 »	
	16027	Landi Maria Giuseppe fu Francesco, domiciliata in Napoli . . . »	20 »	
	125610	Celsi Demetrio di Andrea, domiciliato in Campiglio marittimo - Toscana (Annotata d'ipoteca) . . . »	1000 »	
	157700	Cirillo Camilla fu Gioacchino, sotto l'amministrazione di suo marito Emmanuele Feroce di Gaetano, domiciliata in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . »	195 »	
	52496	Poncetta Antonio fu Domenico, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . »	125 »	
	12805	Vigoni nobile Teresa, vedova del conte Carlo Augusto Della Somaglia . . . »	185 »	
	12809	Detta . . . »	200 »	
	22730	Vigoni nobile Teresa, vedova del conte Carlo Augusto Della Somaglia, di Milano . . . »	5 »	
	23413	Vigoni nobile Teresa fu Paolo, vedova, contessa Della Somaglia . . . »	1010 »	
	23608	Vigoni nobile Teresa, contessa Della Somaglia, fu Paolo, di Milano . . . »	5 »	
	28572	Vigoni nobile Teresa, vedova del conte Carlo Augusto Della Somaglia, di Milano . . . »	5 »	
	41722	Vigoni Teresa fu Paolo, vedova contessa Della Somaglia, di Milano (Annotata di ipoteca) . . . »	1400 »	Milano
	41723	Vigoni Teresa fu Paolo, vedova contessa Della Somaglia, di Milano . . . »	1453 »	
	41724	Detta . . . »	1000 »	
	41725	Detta . . . »	500 »	
	41726	Detta . . . »	500 »	
	58866	Boerio Luciano, minorenne, rappresentato dal di lui padre Carlo di Mazzè (provincia di Torino) . . . »	280 »	
	58867	Boerio Giulio Maria, minorenne, rappresentato dal di lui padre Carlo, di Mazzè (provincia di Torino) . . . »	280 »	
	12137	Capitolo e Congregazione dei Mansionari di Ravenna, rappresentati dal loro Sindaco Cimiliarca *pro tempore* (Con avvertenza d'affrancazione) . . . »	265 »	
Consolidato 5 p. 0/0	14417	Monastero delle RR. Madri dei Servi di Lucca, rappresentato dal suo Operaio (Con avvertenza di affrancazione) . . . »	12 »	
	47258	Vanni Margherita fu Giorgio, nubile, domic. in Cuneo »	250 »	
	34629	Ruggiero Amelia di Matteo, moglie di Nicolantonio Errico, domiciliata in Napoli . . . »	100 »	Firenze
	79802	Segre Daniele fu Elia, domiciliato in Torino . . . »	2500 »	
	33723	Detto . . . »	650 »	
	75831	Boerio Luciano e Giulio, minori, di Carlo, domiciliati in Milano, sotto l'amministrazione di detto loro padre »	470 »	
	57716	Adami Anna di Luigi, nubile, domiciliata in Udine (Con annotazione) . . . »	1200 »	
Consolidato 5 p. 0/0	8198	Cappellania laicale di Tommaso ed Andrea Lombardo, entro la chiesa della SS. Annunziata in Palazzolo, rappresentata dal rettore del tempo (Assegno provvisorio) (Inalienabile) . . . »	0 25	
	46177	Colli Giulietta fu Giuseppe, moglie del signor Di Fresco Domenico, domiciliata in Palermo . . . »	50 »	Palermo
[illegible] 7060 / [illegible] 7500		Comune di Tricase in Terra d'Otranto. . . . Ducati	2 »	Consolidato napolitano
	38244	Regia Cappella del Carmelo in Castronuovo, rappresentata dal cappellano del tempo (Con avvertenza di affrancazione) . . . L.	30 »	Palermo
	27273	Michelangeli Placida, nobile maggiorenne, del vivente Michelangelo, domic. in Amelia (Annotata d'ipoteca)	150 »	Firenze

Firenze, addì 4 luglio 1872.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
PAGNOLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione).

Si è chiesta la rettifica dell'iscrizione n. 46100 della rendita di lire 110 (Firenze) iscritta in favore di Drago Maddalena di Giuseppe allegandone l'identità con Dago Maddalena di Giuseppe.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione di sorta, si procederà alla chiesta rettifica.

Firenze, 27 maggio 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione d'una rendita 5 per 0/0 al num. 52578 dei registri di questa Direzione Generale per annue lire 200 al nome di *Brocheri Luigi di Giuseppe, domiciliato in Milano,* allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di *Brocchieri Luigi di Giuseppe, domiciliato nello stesso luogo.*

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 1º giugno 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione).

Si è chiesta la rettifica della intestazione delle seguenti rendite inscritte al consolidato 5 per 0/0 presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli:

N. 56439, Bracco Michele, Caterina e Maria Rosa di Antonio, maggiori, e Bracco Giovanni e Carlo, di Antonio, minori sotto l'amministrazione di detto loro padre, domiciliati in Napoli, per l'annua rendita di lire 360;

N. 71266, Id. id. id., lire 5;

N. 56440, Bracco Michele, Caterina, Maria Rosa, Giovanni e Carlo di Antonio, minori sotto l'amministrazione di detto loro padre, domiciliati in Napoli, lire 40;

N. 71265, Id. id. id., lire 5;

N. 92057, Bracco Michele di Antonio, domiciliato in Napoli, lire 45;

N. 92059, Bracco Caterina, di Antonio, domiciliata in Napoli, lire 45.

N. 92060, Bracco Maria di Antonio, domiciliata in Napoli, lire 45;

Allegando i l'identità delle soprannominate persone con quelle rispettivamente di Michelangelo, Maria Caterina e Maria Rosa Bracco fu Antonio.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 20 giugno 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

SUL

MERCATO DEL SEME DI BACHI DA SETA a Yokohama nel 1871

Rapporto del R. Viceconsole sig. avv. BRUNI.

Mi fo debito di trasmettere un compendio dei dati statistici riguardanti la campagna di seme serico dello scorso anno su questa piazza di Yokohama.

L'avere ne' miei passati rapporti di questa serie seguito le varie fasi di questo mercato dispensa dal riandarne le principali circostanze per disteso, giacchè non farei che ripeter cose già discorse. D'altra parte le relazioni di questo Consolato su tal genere di commercio in questo paese, cominciano di necessità a svestire quel carattere di interesse generale che avevano negli anni addietro, essendo omai tanta la copia di notizie in quelle fornite con molteplice abbondanza di particolari. M'è mestieri adunque anche per ciò restringermi ai risultati della campagna di seme serico pel 1871.

Giammai non s'offerse più propizio agl'interessi dell'agricoltura italiana questo mercato annuale di seme del baco da seta, come nella stagione estiva dell'anno testè scorso. Le notizie provenienti dall'Italia sull'esito dell'abbondante raccolto costà ottenutosi naturalmente, o ad arte, dal seme dell'anno precedente, facevano equo riscontro a quelle che su questa piazza giungevano dalle provincie giapponesi. Era già stato osservato che la temperatura secca appunto all'epoca del salir de' bachi al bosco doveva certo influire sulla sanità delle semente, che avrebbero quindi deposte le farfalle. L'*ugi*, che l'anno prima aveva arrecato tanto danno, in quello ora passato non ne faceva quasi. La coltivazione de' gelsi su larga scala diffusa, e l'abbondanza della foglia ottenutane, accertavano l'esistenza de' bachi, mentre rendendone meno costoso l'allevamento, doveva di necessità rimanerne diminuito il prezzo del seme. I grossi profitti, che nel 1870 eransi ritratti da molti di questi mercanti nativi per tal commercio cogli stranieri, ed i forti prezzi pagati da questi fin quasi al finire di quella campagna; nonchè l'esser terminata la guerra in Europa, arra certa di maggiore dimanda, avevano spinta all'eccesso la produzione del seme destinato alla vendita: e ciò doveva senza fallo esser un altro motivo a sperare prezzi più bassi nel prossimo mercato.

E tanto seconde previsioni non riuscirono dal fatto frustrate, ed allorchè giunsero qui i semai nostri in numero sufficiente a determinare i prezzi della merce in discorso, cioè nell'agosto, le speranze concette divennero fondate. Ma se tutto secondava la nostra agricoltura, i profitti dei giapponesi doveano per conseguenza rimanerne diminuiti, e siccome erano ancora sotto l'impressione dei larghi guadagni che, come ho detto, avevano ottenuto l'anno precedente, incentivi a voglia di simili in quello ora trascorso, così, trovandosi sgannati, cominciarono ad avvisare al modo, ond'uscire da una posizione, la quale, considerata in se stessa, era loro sol di tanto nociva, in quanto apportatrice di minori guadagni.

I semai nostri, però, fatti sicuri dal gran numero di cartoni di seme preparati, tennero saldo contro le pretese dei mercanti indigeni, mentre questi, quantunque cessata ogni vendita, non poterono mai venir a capo d'un accordo tra loro, e dopo sei dì gli affari ripresero il loro corso normale.

In questo solo s'intesero che non tutta la quantità dei cartoni preparata venisse portata su questa piazza, la qual quantità, secondo calcoli degni di fede, ascendeva all'enorme cifra di presso che due milioni. Invece ne giunse una di molto inferiore, se si osserva la statistica fornita a questo R. Consolato da persona, a ciò addetta. Egli è ben vero che la stessa non si trova corrispondere all'altra ricevuta in seguito da queste autorità doganali, la quale indicherebbe una cifra anche minore; ma la differenza è spiegabile in due modi.

Nell'epoca in cui i mercanti giapponesi intendevano i loro sforzi al rialzo del prezzo del seme, parecchio, già giunto qui, fu rimandato all'interno, donde in parte poi ritornò, ed in questo ricorso fu facile il cadere in errori statistici. E ciò è scusabile per un privato, quando inoltre si osservi, che neppure alla statistica della dogana bisogna prestar molta fede, essendo ch'è opinion generale aver il contrabbando l'anno scorso trovato modo d'eluderne la vigilanza.

Qui m'è d'uopo avvertire, a scanso d'equivoci, che per dogana non bisogna intendere in questo caso che l'ufficio che percepisce da' nativi il dazio d'entrata dalla città giapponese nel quartiere degli stranieri, nessuno avendo mai sospettato questi di frodare il dazio d'esportazione imposto sul seme serico.

Ecco frattanto le accennate differenze. Secondo i calcoli particolari si avrebbe su questa piazza l'arrivo di 1,848,148 cartoni, distribuiti come segue:

In luglio	C.	39,460
In agosto	»	635,103
In settembre . . .	»	1,063,127
In ottobre	»	93,749
In novembre . . .	»	16,709
Totale . .	C.	1,848,148
Con una differenza in più sugli arrivi del 1870 di	C.	123,641
Ma la dogana invece riporta nei suoi registri l'arrivo di . . .	C.	1,750,438
D'onde una differenza in meno tra le due statistiche di	C.	97,710

Quantunque, come dicevo più su, non si dovesse ritener per certa neppure la cifra riportata dalla dogana, e bisognasse, per esser nel vero, appigliarsi a parer mio ad una media tra le due, ragione per cui le ho riferite entrambe; pure, per muovere da un dato officiale, è a quella della dogana, che farò capo ne'calcoli che appresso.

Tutti prevedevano che molta massa di cartoni sarebbe rimasta invenduta pe'motivi dianzi accennati, e fu ben vero, giacchè la vendita ascese a soli cartoni 1,377,643

rimanendone perciò invenduti ben . 372,795

Ciò farà senza dubbio restringere in questo anno la produzione de'cartoni di seme di bachi da seta, ma non è perciò a temersi ch'essa arrivi a tali limiti da non poter più soddisfare alle esigenze dell'agricoltura in Europa, giacchè un tal genere di commercio è troppo lucrativo per non essere spinti tutti, agricoltori e mercanti giapponesi, a concorrervi sino a corrispondere ampiamente a qualunque possibile domanda che venisse dall'estero. Egli è più facile che, come nell'anno scorso, s'ingannino in avvenire per eccesso, che non per difetto di produzione; oltre che, preparando meno seme, è a ritenersi che sarà generalmente più buono.

Ecco frattanto come si distribuiscono in ragione di provenienza i cartoni venduti, premettendo che ad alcune provincie fu cambiato l'antico nome, e che una nuova circoscrizione provinciale ha avuto luogo, la quale ha diviso altre delle estesissime provincie antiche in due, tre, ed anche cinque più piccole. Mi è forza seguir la divisione, e la nomenclatura recenti, ma metterò tra parentesi quelle primitive, essendo che sotto queste continua a designarsi la varia bontà delle qualità di seme del baco da seta giapponese.

Provenienza de'cartoni venduti.

Provincie	N. de'cartoni
Scinano (*Sinsciu*)	665,762
Cotzche (*Gsosciu*)	175,902
Ricuzen, Ricugo, Ricucin, Ivachi, Ivasciro (*già parti d'Osciu*) .	128,727
Musasci (*Busciu*)	124,729
Azen, Ago (*già parti di Dewa*) .	122,655
Cai (*Cosciu*)	78,685
Uomi (*Gosciu*)	48,577
Recuu	14,278
Sado	5,703
Ecigo	3,132
Noto	2,883
Sagami (*Sosciu*)	2,012
Simotzche (*Jasciu*)	1,814
Itaci (*Zunnsciu*)	844
Ida	717
Ava (*Bosciu*)	590
Izzumo (*Unsciu*)	296
Idzu (*Zuscio*)	140
Cazzusa	160
Micaxa (*Sansciu*)	60
Suruga (*Susciu*)	27
Totale C.	1,377,643

Tali cartoni eran tutti muniti de' bolli, che il governo imperiale aveva ordinato dovessero portare la indicazione di chi li aveva preparati, ed in che distretto, come della qualità del seme di cui eran ripieni. Una tal misura è stata certo ottima, giacchè rende di molto minori gl'inganni che i mercanti tendevano ai compratori, dando loro a credere che il seme era d'una provenienza migliore di quella reale, ovvero dandolo per annuale, quando non era, invece, che polivoltino. Ed a disegno ho detto che non rende che minori gl'inganni, giacchè mi so pur troppo che la frode continuerà ad onta di tal mezzo di repressione; ma oltre, al doversi restringere in picciol campo, i timbri saranno scorta certa a giungere sino al risponsabile. Mentre per l'addietro i mercanti di questa piazza, se venivan perseguiti in giudizio per danni ed interessi, rimandavano la colpa su' mezzani (*sciosin*), i quali alla lor volta se ne sgravavano su' fabbricanti dell'interno, e questi poi accusavano invece gli uni e gli altri d'aver cambiato i loro buoni cartoni primitivamente venduti, un tal vizioso procedere non sarà più tanto facile per l'avvenire.

Moltissime sono le varietà di baco da seta che s'allevano al Giappone, ma, tralasciando le differenze provenienti dalla grossezza loro, dal colore de' bozzoli che tessono, sia desso bianco, verde o giallo, e dalla loro forma, chi ovale perfetto, chi a punte, altro schiacciato nel mezzo, e riducendole a specie, se n'hanno tre distinte: il baco da seta a seme annuale, l'altro a seme polivoltino, ed il baco della quercia (il quale non è che annuale) conosciuto anche in Europa sotto il nome giapponese di *Yama-mai*, baco, cioè, montanino. E queste specie danno un migliore o peggiore prodotto serico a seconda delle diverse località ove sono allevate, sicchè per parlare della media de' prezzi del seme del baco da seta giapponese è duopo classarlo giusta le stesse. M'è necessario ripeter qui a proposito dei prezzi quanto dissi sulla attendibilità della cifra de' cartoni venduti riportata dalla dogana, giacchè le dichiarazioni fatte alla stessa non son sempre del tutto consentanee alla verità, il dazio percependosi sull'ammontare della vendita stessa. Ma anche ora preferisco attenermi a dati ufficiali, tanto più che l'esattezza della media non resta perciò molto discosta dal vero.

SEME ANNUALE. — *Osciu.* — La media del prezzo suo può calcolarsi in media per la migliore qualità sua, conosciuta sotto il nome di *Yanagava*, luogo ove alligna, a dollari 1 30.

Yonesava (in Dewa). — Nel 1870, in cui i prezzi furono tanto alti, quelli per la semenza di questa provenienza lo furono anche di più, essendone stata tanta devastata dall'*ugi*. Nell'anno ora decorso il prezzo medio ne fu di dollari 1 50.

Sinsciu. — Questa provincia la più feconda di bachi da seta è quella che anche l'anno scorso, come s'è visto, ne produsse in maggior copia, ed il prezzo medio suo fu dall' 1 00 ad 1 25.

Gosciu. — Anche il seme di questa provincia, così infestato dall'*ugi* nel 1870, andò l'anno scorso esente da tal piaga, come del resto avvenne, siccome ho detto di su in quasi tutte le località del Giappone. Il prezzo del seme fu in media di dollari 1 00, eccettuato quello della località denominata Scimamura, che si pagò fino ad un prezzo medio di dollari 1 40.

Gosciu. — I semi di bachi di questa provincia, sotto la cui denominazione si confondono e classano in commercio le sementi provenienti dalle altre finitime d'*Ecciu*, *Ida* e *Noto*, si vendettero in media al prezzo di dollari 0 70.

Quelli di tutte le altre infine ad un prezzo medio di dollari 0 60 a 0 30.

Prima di proseguire debbo però far osservare che tal media di prezzi concerne il momento in cui su questa piazza i compratori erano nel loro massimo numero, ed al massimo grado di acquisti. Giacchè in fin di novembre cartoni di buone provenienze s'ottenevano a pochi cents; nè deve recar maraviglia a chi ha osservato più sopra quale massa sia rimasta invenduta di questa merce, che per la sua stessa natura è inservibile per un nuovo mercato.

SEME POLIVOLTINO. — Non potrei dare un numero esatto de' cartoni di seme polivoltino giunto l'anno scorso su questa piazza; ma ha dovuto esser senza dubbio ben meschino, quando il seme annuale soprabbondava, e non ha dovuto oltrepassare i cartoni 15,000, de' quali non si son venduti del resto che soli 10,169, ad un prezzo medio per ciascuno di dollari 0 06. Ed omai si può dire smessa nei Giapponesi la voglia di prepararne, quando si osserva che nel 1870 furono cartoni 600,000, mentre giunsero nel 1869 fino a 700,000; giacchè i compratori non si offrono, e la frode non se ne può più largamente vantaggiare.

Finirò intorno a tal seme col dire che una parte di esso ha arrecato grossi guadagni ai compratori, giacchè la Francia, non so per qual motivo industriale, fece l'anno scorso grande domanda di seme serico a bozzolo bianco. Questo era raro, e per sopperire alla deficienza si fecero invii di molto seme di tal specie, ma polivoltino, che ciò nonostante è stato venduto, secondo recentissime notizie qui giunte, fino all'incredibile prezzo di lire sette per cartone. Nella campagna di quest'anno vi sarà senza fallo molto seme a bozzolo bianco, e pagato a prezzi eccezionali.

YAMA-MAI. La difficoltà dell'allevare questo baco, ed il poco profitto che se ne ritrae, han sempre distolto dal farne commercio, sicchè è difficile trovarne su questo mercato. Chi avesse bisogno di provvedersene è costretto commetterlo appositamente a gente, che in generale va a provvedersene nella località detta Fulamaya, in provincia di Scinsciu, dove tali bachi tessono bozzoli di miglior seta. Se ne son vendute un 50 libbre inglesi ad un prezzo medio di dollari 1 00 l'oncia.

Da tutte le cifre precedenti risulta che l'importo medio del seme serico giapponese per l'anno ora decorso si può valutare come segue:

	CARTONI		DOLL.	DOLL.
Coste di	1,367,474	di seme annuale	a 1 06,	1,449,522
» di	10,169	» polivoltino	» 0 06,	610
(Tot. C.ni 1,377,643 come sopra)				
» d'oncie 50 di seme del baco Yama-mai			» 1 00,	50
			Totale Doll.	1,450,182

e siccome la media del corso del dollaro messicano ne' tre mesi di mercato, cioè nel settembre, ottobre e novembre fu pari a lire 5 35, così la predetta cifra equivarrebbe a lire 7,758,474, mentre nel 1870 era ascesa a 19,779,000.

Egli è vero, però, che allora la media del prezzo del seme annuale fu invece di doll. 3 00 per cartone.

Ora avendo l'anno scorso i semai italiani esportato, come apparrà in seguito, cartoni numero 642,600, l'Italia ha contribuito per circa la metà del costo suddetto, cioè per L. 3,644,185, ed anche di più, se, prescindendo dal calcolo seguito, si osservi che i nostri semai sono i più curanti per la migliore qualità di questa merce. Bisogna poi aggiungere a detta spesa le altre non lievi, annesse alla medesima, di cambio, e di viaggio, indennizzo, e soggiorno de' semai qui per quattro mesi circa, e quelle di trasporto, ed assicurazione della merce. Ma si può andar lieti dell'immensa diminuzione in confronto della spesa da noi incontrata l'anno innanzi, ed è a sperare che in breve volger di tempo la risanata salute delle nostre razze di bachi ci sollevi dal pagar questo annuale gravoso tributo al Giappone, tanto più che per ora esportiamo, ma vi importiamo quasi nulla.

Osservata finora la merce, passiamo a consi-

derarne gli esportatori, ed i mezzi di trasporto di cui si sono valuti.

Anche nel 1871 gl'Italiani sono stati i principali esportatori di questo seme di baco da seta come appare dal seguente prospetto, desunto da' registri di queste compagnie di navigazione a vapore, e basato sulla ragionevole ipotesi, che tutt'i cartoni venduti i siano stati esportati, il che darebbe una media di 204 cartoni per ogni cassa, media inferiore a quella dell'anno precedente, che s'elevò a 220. — Eccolo:

	Casse		Cartoni
Italiani	3,150	. . . . N.	642,600
Francesi	1,692	. . . . »	345,168
Tedeschi	986	. . . . »	201,144
Olandesi	358	. . . . »	73,032
Svizzeri	345	. . . . »	70,380
Inglesi	176	. . . . »	35,904
Giapponesi	29	. . . . »	5,916
Americani	10	. . . . »	2,040

Totali: Casse 6,746 . Cart. N. 1,376,184

Nel 1870 gl'Italiani esportarono una cifra di cartoni presso che uguale, cioè n. 663,000 in cifra rotonda.

Gli esportatori nostri si possono dividere in due categorie, quelli cioè residenti al Giappone, e gli altri residenti in Italia.

A. — Ditte, o Commercianti italiani residenti al Giappone.

V. Aymonin e C. — G. Bolmida — Is. Dell'Oro e C. — Giussani Carlo — E. Piatti e C. — Scoto S. Scoti — Veyrep.

B. — Società, Ditte, o Commercianti italiani residenti in Italia.

ESPORTATORE	SUO INCARICATO QUI VENUTO
Aloide Pusch di Brescia	Bresciani ing. Cesare
Andreosi Enrico e C. di Bergamo	Meloncelli Alessandro
Associaz. bacologica dell'Alta Italia sotto la ditta Fermo Conti e Comp.	Sala Secondo
Associaz. bacologica dell'Alto Piemonte appo la Camera di commercio di Cuneo.	Chiappello Carlo
Associazione bacologica di Casale Monferrato	Pini Achille
Associazione bacologica e Comizio agrario di Brescia	Daina Antonio
Associaz. bacologica del D. C. Carlo Orio di Milano	Luisetti Pietro
Associaz. bacologica fra proprietari di Cuneo e Fossano	Fissori Luigi
Associazione bacologica di Lomellina	Fornaca Leonardo
Associaz. bacologica Saluzzese	Ghirardotti Luigi
Associaz. bacologica Torinese	Pellegrino Luigi
Associaz. bacologica Veneto Lombarda	Antongini cav. Carlo
Biffi di Filippo di Milano	Biffi Francesco
Civetta e Cremona di San Stefano Belbo	Civetta Giovanni
Comizio agrario d'Alessandria	Botto cav. Domenico
Comizi riuniti di Como, Gallarate e Varese	Id.
Comizio agrario di Mondovì	Bertone Luigi
Daina ingegnere Francesco di Bergamo	Stoffel Giovanni
Daina Vincenzo Sambuceti e C. di Milano	Begnotti Alessandro
Davide Viganò e fratelli id.	Viganò Pietro
Facchi Paolo di Brescia	Egli stesso
Farfara (Fratelli) di Milano	Essi stessi (Giacomo e Nino)
Inselvini Lorenzo di Brescia	Egli stesso
Lanzani e Mazzoni di Milano	Botto (suddetto)
Lattuada Francesco e C.	Velini Paolo
Mangili Giovan Battista di Bergamo	Zannetti Francesco
Fè d'Ostiani cav. Pietro di Brescia	Egli stesso
Ghirardi (Fratelli) di Milano	Viganò
Marietti e Prato id.	Prato Ernesto
Massa Ferdinando id.	Egli stesso
Montalbetti Pietro id.	Egli stesso
Mussi (Fratelli) id.	Bassani Luigi
Paladini e Goretti id.	Mazzocchi Pompeo
Panigatti Francesco id.	Egli stesso
Pini Enrico e Fratelli di Casale Monferrato	Pini Enrico
Savio Pietro di Milano	Egli stesso
Società agraria di Lombardia	Botto (suddetto)
Società bacologica provinciale di Cuneo	Lovera di Maria Cesare
Spallardi (Fratelli) di Milano	Fondra Ferdinando
Nucetich e Biava id.	Nucetich Nicola
Zane Damioli e C. id.	Gattinoni Vincenzo

(Continua)

DIARIO

In una corrispondenza da Vienna all'*Osservatore Triestino* è discorso della prossima andata dell'imperatore Francesco Giuseppe a Berlino. Il corrispondente dichiara di non vedere necessità per cui si attribuisca a tal viaggio un carattere politico, e dice che per i viennesi esso non ha nulla di straordinario, ed anzi sembra naturalissimo.

Premesso che il viaggio debba avere principalmente uno scopo di cortesia, il corrispondente spiega il suo concetto scrivendo: « L'imperatore Guglielmo, esso dice, essendo stato ripetutamente nostro ospite a Salisburgo, Gastein ed anche in Vienna; non vi è motivo di stupirsi se offre alla sua volta l'ospitalità prussiana all'imperatore Francesco Giuseppe e se questi l'accetta. I berlinesi sono assuefatti a vedere passare sovrani per le loro mura, non solo i dinasti della Germania, ma eziandio il possente Czar di Russia. La vista dello Czar li mantenne sempre nell'opinione che le relazioni fra le due Corti erano eccellenti, e perciò anche fra i due Stati. Ordunque la visita del nostro Imperatore produrrà sui berlinesi un effetto eguale a quello dello Czar: la necessità di vivere in buono accordo fra i due imperi austriaco e germanico essendo dimostrata, l'incontro dei due imperatori in presenza delle popolazioni e delle truppe, non può fare a meno di cementare quest'accordo.

« E qui parmi che tutto finisca, e che perciò divaghino quei che preconizzano nuovi equilibri e nuove alleanze. »

Il giorno 15 l'Assemblea di Versaglia ha udita la relazione del signor Vitet sul progetto di legge del prestito ed ha adottato il progetto medesimo quasi senza discussione. Il signor Buffet aveva chiesto che il 4° articolo inteso ad autorizzare la Banca ad aumentare da 2 miliardi ed 800 milioni a 3 miliardi e 200 milioni la cifra di emissione de' suoi biglietti venisse radiato dal progetto. Ma una tale proposta fu respinta. L'Assemblea ha del pari consacrato il principio di una sottoscrizione pubblica intorno al quale il progetto primitivo del governo non si era pronunziato e che la Commissione ha adottato in conformità del precedente stabilito colla legge del 20 giugno 1871. Dappoi l'Assemblea riprese la discussione delle imposte.

Un dispaccio da Versaglia all'*Havas* in data del 15 riferisce che in tal giorno ebbe luogo al palazzo della presidenza un gran pranzo in onore del generale Sherman.

Si notavano fra gli invitati: l'incaricato d'affari degli Stati Uniti, la signora Hoffman, il colonnello Andenriad, tutti i ministri, i generali Ladmirault, Clinchant, Dubarail, Babaille, Verger, ecc. ecc.

Lo stesso dispaccio contiene queste altre notizie:

L'emissione del nuovo imprestito negli ultimi giorni del vigente mese è attualmente considerata come probabile. Non si crede che la proroga dell'Assemblea possa avere luogo prima del 10 o del 14 agosto.

Furono tenute, questa mane, varie adunanze parlamentari per intendersi sulla lista definitiva dei consiglieri di Stato.

Il 12 corrente furono scambiate a Berlino tra l'incaricato d'affari del granducato di Lussemburgo, signor Föhr, ed il consigliere direttore alla cancelleria imperiale, signor Herzog, le ratifiche della convenzione 11 giugno relativa all'esercizio della rete Guglielmo-Lussemburgo, situata nel granducato, da parte del governo tedesco.

La *Gazzetta Ufficiale di Madrid* reca alcune notizie intorno all'insurrezione carlista. Le provincie basche sono pacificate; le sottomissioni continuano; 53 individui si presentarono il 10 luglio nella provincia d'Alava.

Nella Catalogna, non v'è altro da segnalare all'infuori dei movimenti di truppe le quali inseguono le bande carliste, che fuggono continuamente. Ebbe luogo una scaramuccia colla colonna del signor Flidalgo, nei dintorni della Se Meda. Alcuni individui delle bande disperse nella provincia di Taragona, si sono pure sottomessi.

I capi carlisti continuano il loro sistema di minacce contro le compagnie ferroviarie, chiedendo loro somme considerevoli e disorganizzando il servizio, togliendo i binarii e interrompendo le trasmissioni telegrafiche. Il treno di merci n° 55 venne fermato a colpi di fucile presso Seguès, in seguito all'avviso del comandante di Cervera.

Il resto della penisola è tranquillo. Lo stesso foglio annuncia che durante l'assenza del ministro della giustizia, signor Montero Rios, l'*interim* sarà tenuto dal signor Albaro Gil Lau, sottosegretario presso il ministero medesimo.

Il *Diario de noticias* dice che dovevano partire da Lisbona due bastimenti da guerra per recarsi ad incrociare nelle acque del Nord, affine di sorvegliare quelle coste ed impedire qualsiasi sbarco di materiali da guerra destinati ai carlisti.

Nello stesso giornale si legge: « Le ultime notizie del Brasile intorno all'incidente insorto colla Confederazione argentina non sono molto soddisfacenti. Si sa che il trattato di pace fatto coll'impero, a parte, col Paraguay, disgustò la Confederazione, la quale intende che nessun alleato possa separatamente fare dei trattati e pretendeva il possesso del territorio del Chiaco. Furono scambiate note e ultimamente il D. Tejedor pubblicò contro il Brasile una nota violenta. Temevasi pertanto che gli animi si esaltassero al punto di essere inevitabile una guerra. È tuttavia probabile che la diplomazia conduca la questione ad una soluzione pacifica. »

Pubblichiamo la seguente tristissima notizia ricevuta da Madrid, che solleverà in tutta Italia e nel mondo civile un grido di ribrezzo e d'indegnazione:

Madrid, 19 luglio, 3 a. m.

Ieri notte alle 12 nel momento che le LL. MM. il Re e la Regina di Spagna ritornavano dai Giardini del Ritiro, cinque individui in via dell'Arenal fecero fuoco contro le reali carrozze. Le LL. MM. rimasero completamente illese. Le autorità di polizia vigilavano e nell'atto stesso dell'assalto è caduto morto uno degli assalitori, due rimasero prigionieri uno dei quali ferito.

La indegnazione è generale; la tranquillità però non si è menomamente alterata; la popolazione intiera girava per le vie chiedendo notizie dell'accaduto. Le LL. MM. perfettamente tranquille hanno ricevuto i Ministri, le Autorità civili e militari, le Corporazioni e le persone di tutte le classi che si sono fatta premura di presentare alle LL. MM. la testimonianza del loro attaccamento.

S. M. il Re sabato mattina partirà, come aveva progettato, per le provincie del Nord.

CAPITANERIA DI PORTO
del compartimento marittimo di Livorno.

Per gli effetti di cui è cenno all'art. 136 del Codice per la marina mercantile, si rende noto che nel giorno sette luglio corrente fu ricuperato nelle acque di Capraja, alla distanza di circa 15 miglia a levante di tale isola, un trave d'abete portante in ambedue le estremità il numero 1123, ed avente le seguenti dimensioni:

Lunghezza metri 9 80
Quadratura id. 0 42 + 40

Livorno, li 10 luglio 1872.

Il Capitano di Porto
S. Massard.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI TORINO.
Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 25 luglio 1872 alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 24, nel comune di Carignano, provincia di Torino, coll'aggio medio annuale (lordo) di L. 1281.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli di pensione o servizio, accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 2 luglio 1872.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 18.

Le varie frazioni parlamentari tennero questa mattina nuove riunioni per esaminare la condotta che devono seguire.

Sembra che la destra non voglia proporre la questione di fiducia

Si spera che la seduta d'oggi sarà calma e che tratterà soltanto delle questioni finanziarie ed economiche.

I delegati di Lione agiscono attivamente per impedire l'imposta sulle materie prime.

Contrariamente alle voci sparse, l'epoca e le condizioni del prestito non sono ancora fissate.

Atene, 17.

È probabile che non si farà alcuna modificazione nel ministero perchè, in causa del gran caldo, è imminente l'aggiornamento dell Camera.

La questione del Laurion resta quindi sospesa.

Madrid, 17.

Assicurasi che il governo abbia l'intenzione di domandare l'estradizione dei carlisti rifugiati all'estero, che sono colpevoli d'incendii e di altri delitti compresi nei trattati di estradizione.

Madrid, 17.

Una circolare di Zorilla, in occasione delle prossime elezioni, dice essere necessario che i voti siano perfettamente liberi. Raccomanda ai pubblici funzionari di non intervenire nelle elezioni e di astenersi assolutamente di mettersi al servizio di alcun partito. Soggiunge che il governo non ha candidati officiali e che spetta al partito radicale di designare liberamente i candidati che seconderanno il governo.

La circolare dice che il partito radicale, e per conseguenza il governo, hanno per regola invariabile della loro condotta il rispetto all'opinione pubblica e l'ubbidienza alle leggi. Soggiunge: « Grazie alla moderazione ed alla lealtà del governo, lo stato generale del paese da alcuni giorni va felicemente trasformandosi. I diritti individuali e le garanzie costituzionali si esercitano anche nelle provincie turbate dalla guerra. Presentemente la ribellione è quasi vinta. Il credito, che era compromesso, si rialza ed i capitali affluiscono. Una buona gestione amministrativa, basata su rigorose economie, basterà per fornire alle finanze le loro risorse in modo costante. Il governo crede che sia giunto il momento di realizzare le grandi riforme promesse dalla rivoluzione. »

La circolare enumera queste riforme, che saranno sottoposte all'approvazione delle Cortes. Termina dicendo che il governo vuole sciogliere il problema di riunire la democrazia colla libertà, la stabilità col progresso, la monarchia col popolo, la tutela di tutti gli interessi col più completo godimento di tutti i diritti.

Londra, 17.

Un telegramma dell'ambasciatore d'Inghilterra presso la Corte di Pietroburgo annunzia che in quella città è comparso il colera.

I doganieri dei porti inglesi ed irlandesi ricevettero l'ordine di prendere le misure di precauzione e di mettere rigorosamente in vigore i regolamenti sulle quarantene.

Lisbona, 17.

Ieri fu definitivamente ratificato il trattato di commercio e di navigazione tra il Portogallo e l'Italia.

New-York, 17.

Il ministro Boutwell pronunziò un discorso in una riunione della Carolina del Nord. Disse che la riconciliazione tra il Nord ed il Sud è incompleta, finchè la maggioranza dei Sudisti non riconosca a tutti gli individui gli stessi diritti. Parlando della situazione finanziaria, egli dichiarò che la riduzione delle imposte e delle spese ed il ritorno più prossimo che sia possibile ai pagamenti in effettivo faranno la prosperità del paese. Annunziò che la vendita dell'oro continuerà moderatamente. Invitò i suoi uditori ad avere fiducia in Grant, che è il salvatore del paese e della Costituzione

New-York, 17.

Oro 114 5/8.

Londra, 18.

La Banca d'Inghilterra rialzò lo sconto al 3 1/2 per cento.

Versailles, 18.

L'impressione destata nei circoli parlamentari dall'incidente della seduta di ieri sembra favorevole al governo.

Cagliari, 18.

Scrivesi da Tunisi all'*Avvenire di Sardegna* che il console generale di Germania presentò al governo del bey in forma di *ultimatum* una domanda pel pagamento di cinque milioni di franchi in favore della Casa Erlanger creditrice. Il console d'Italia spiega un'azione conciliatrice.

Monaco, 18.

Il principe ereditario e la principessa di Germania partirono stamane per Berchtesgaden.

Costantinopoli, 18.

Mustafà pascià, ministro della guerra, fu nominato governatore di Bagdad. Yaver pascià lo rimpiazza al ministero della guerra.

Atene, 18.

Il ministero Bulgaris, non avendo potuto concertarsi colla Camera dei deputati circa la questione del Laurion, ha dato la sua dimissione.

Il Re mandò a chiamare il sig. Deligiorgis.

Versailles, 18.

Seduta dell'Assemblea nazionale — Desseilligny, in nome della maggioranza della Commissione del bilancio, ripete che sono sufficienti 135 milioni di nuove imposte.

Thiers mantiene energicamente l'assoluta necessità di avere 200 milioni. Annunzia che l'emissione del nuovo prestito avrà luogo nella prossima settimana. Dice che bisogna offrire ai sottoscrittori un equilibrio finanziario sopra basi stabili. Insiste per l'approvazione delle imposte sulle materie prime. Egli riconosce il patriottismo dell'Assemblea, ma deplora le divisioni politiche che paralizzano qualche volta l'opera legislativa. Parlando della campagna dei radicali per lo scioglimento dell'Assemblea, dichiara che il governo non ne sarà complice. (*Applausi dalla destra*) Domanda che si discuta l'imposta sulle materie prime e soggiunge che, in ogni caso, il governo non accetterà risorse che sieno insufficienti.

L'Assemblea, in conformità alla domanda di Thiers, decide d'intraprendere la discussione delle imposte sulle materie prime.

Borsa di Vienna — 18 luglio

	17	18
Mobiliare	328 50	328 30
Lombarde	207 20	207 70
Austriache	335 —	338 50
Banca Nazionale	849 —	849 —
Napoleoni d'oro	8 85 1/2	8 86 1/2
Cambio su Londra	110 85	111
Rendita austriaca	71 20	70 80
Id. id. in carta	64 35	64 —

Borsa di Berlino — 18 luglio.

	17	18
Austriache	201 3/4	201 1/2
Lombarde	125 5/8	125 3/8
Mobiliare	198 1/2	198 3/8
Rendita italiana	66 5/8	66 7/8
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

Borsa di Parigi — 18 luglio.

	17	18
Rendita francese 3 0/0	54 22	54 32
Rendita francese 5 0/0	84 72	84 67
Rendita italiana 5 0/0	67 25	67 20
Id. id. fine corr.	— —	— —
Consolidato inglese	92 3/8	92 3/8
Ferrovie Lombardo-Venete	477 —	477 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	253 —	252 25
Ferrovie Romane	127 —	135 —
Obbligazioni Romane	177 —	179 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	202 25	202 25
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	208 50	209 —
Cambio sull'Italia	8 —	8 —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	476 —	477 —
Azioni id. id.	678 —	678 —
Londra, a vista	25 38 1/2	25 39 1/2
Aggio dell'oro per mille	1 1/2	1 1/2
Banca franco-italiana	—	— —

Borsa di Londra — 18 luglio

	17	18
Consolidato inglese	92 1/2	92 1/2
Rendita italiana	66 —	65 7/8
Turco	51 —	40 7/8
Spagnuolo	28 3/4	28 3/8

Chiusura della Borsa di Firenze — 19 luglio.

	18	19
Rendita 5 0/0	72 72 1/2	72 85
Napoleoni d'oro	21 70	21 70
Londra 3 mesi	27 28	27 30
Francia, a vista	108 35	108 40
Prestito Nazionale	83 10	83 60
Azioni Tabacchi	725 50	729 25
Obbligazioni Tabacchi	525 —	525 —
Azioni della Banca Nazionale	—	— —
Ferrovie Meridionali	469	469 —
Obbligazioni id.	226 50	227 —
Buoni Meridionali	533 —	533 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1645 —	1646 —

Tendenza ferma.

MINISTERO DELLA MARINA.
UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 18 luglio 1872 (ore 15 55).

Dominano venti deboli delle regioni Ovest. Mare agitato a Civitavecchia e all'isola Palmaria, calmo altrove. Barometro leggermente alzato e cielo sereno nell'Italia meridionale, quasi stazionario e cielo nuvoloso nell'Italia settentrionale e centrale. Pioggia a Rimini e a Urbino. Nella scorsa notte temporale nelle vicinanze di Moncalieri, pioggia con forti scariche elettriche a Genova. Tempo generalmente bello ma qua e là turbato.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 18 *luglio* 1872.

	7 ant.	mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	762 5	762 2	761 3	761 9	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente
Termometro esterno (centigrad.)	21 4	21 5	27 0	27 6	Termometro
Umidità relativa	68	55	54	40	Massimo = 28 1 C. = 22 5 R.
Umidità assoluta	12 77	14 68	14 40	11 07	Minimo = 17 8 C. = 14 2 R.
Anemoscopio	N. 0	SO. 17	SO. 15	S. 0	
Stato del cielo	5. cirri sparsi	5. cumuli	8. pochi cirri	6. picc. cirri	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 19 *luglio* 1872.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	[illegible]
Rendita Italiana 5 0/0	1 luglio 72	—	72 75	72 72 1/2	72 80	72 75	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1 aprile 72	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	88
Detto piccoli pezzi	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	88 80
Obblig. Beni Eccl. 5 0/0	»	—	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tes. 5 0/0	1 luglio 72	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	509
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 72	—	73 82 1/2	73 77 1/2		— —	— —	— —	
Prestito Romano, Blount	»	—	71 85	71 80	— —	—	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 72	—	71 40	71 25	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 luglio 72	1000	—	—	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	»	1000	1635	—	—	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000		— —	—	—	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	569 50	568 50	570 —	— —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	—	625 25	627	— —	— —	—	—
Azioni Tabacchi	»	500	—	—	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	145 —	143 —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 72	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	195
Strade Ferrate Merid.	»	500	—	—	—	— —	— —	— —	—
Obbl. delle SS. FF. Mer.	»	500	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —		—	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	»	537 50	145	185 —	— —	— —	— —	— —	—
Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	»	500	710 —	—	— —	— —	— —	— —	—
Titoli provvisori detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	—	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	— —	— —	—	— —	—	— —	517 50
Comp. Fondiaria Italiana	»	250	220 —	— —	— —	—	— —	— —	—

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro
Ancona	30	— —	— —	Parigi	90		—
Bologna	30	— —	— —	Marsiglia	90	107 15	107 05
Firenze	30	— —	— —	Lione	90	— —	— —
Genova	30	— —	—	Londra	90	27 30	27 29
Livorno	30	—	— —	Augusta	90	— —	—
Milano	30	—	—	Vienna	90	—	— —
Napoli	30	— —	—	Trieste	90	— —	—
Venezia	30	— —	— —	Oro, pezzi da 20 fr.		21 67	21 64
				Sconto di Banca 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti: Rend. ital. 5 0/0 72 77 1/2, 75, 72 1/2, contanti; 72 80 fine corr.
Per la Francia 108 50, 108 40 a vista.
Per Londra 27 30, 27 32 1/2.
Certificati sul Tesoro, emiss. 1860-64, 73 77 1/2, 73 82 1/2.
Prestito Romano, Blount 71 85, 71 80.
Banca Generale 568 50 contanti.
Società Rom. delle Min. di ferro 150, 140.
Comp. Fond. Italiana 220.

Il Deputato di Borsa: Antonio Tittoni. — *Il Sindaco*: A. Marchionni.

S. P. Q. R.

Notificazione di vigesima.

In primo grado d'asta essendosi ottenuto il ribasso del 15 per cento sulla prevista somma di L. 30,645 37 occorrente pei lavori di sistemazione della via di Panisperna, con costruzione dei marciapiedi laterali e sottoposti chiavicotti atti a raccogliere gli scoli delle case adiacenti, e della riduzione dei vani terreni; si fa noto che il termine utile a presentare le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, scade ad un'ora pomeridiana dei 23 luglio corrente, conformemente alla notificazione pubblicata li 11 luglio suddetto, n° 44453.

Dal Campidoglio, li 17 luglio 1872.

3512 *Il Segretario Generale*. GIUSEPPE FALCIONI.

S. P. Q. R.

Notificazione di vigesima.

Deliberatosi in primo grado d'asta, col ribasso dell'8 per cento sulla prevista somma di L. 20,907 20 l'appalto dei lavori di rinnovazione e sistemazione del piano stradale delle vie del Giardino e della Vignaccia, con costruzione di tutte le chiaviche necessarie; si fa noto che il termine utile ad esibire le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, scade ad un'ora pomeridiana dei 23 luglio corrente, ferme restando le condizioni espresse nella notificazione n° 44456, pubblicata li 11 luglio suddetto.

Dal Campidoglio, li 17 luglio 1872.

3511 *Il Segretario Generale*: GIUSEPPE FALCIONI.

S. P. Q. R.

Notificazione di vigesima.

Deliberatosi in primo grado d'asta, col ribasso del 12 per cento sulla somma di L. 12,000 l'appalto dei lavori di sistemazione di un tratto del piano stradale della via della Polveriera, costruzione dei sottoposti chiavicotti atti a raccogliere gli scoli dei casamenti che la fronteggiano, e riduzione dei vani terreni, si fa noto che ad un'ora pomeridiana dei 23 luglio corrente scade il termine utile a presentare le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, ferme restando le condizioni volute dalla notificazione numero 44460, pubblicata li 11 luglio suddetto.

Dal Campidoglio, li 17 luglio 1872.

3507 *Il Segretario Generale*: GIUSEPPE FALCIONI.

S. P. Q. R.

Notificazione di vigesima

Col ribasso dell'8 25 per cento sulla peritata somma di L. 34,844 98 essendosi deliberato in primo grado d'asta l'appalto dei lavori di rinnovazione della piazza della Cancelleria, con marciapiedi avanti il palazzo ivi esistente, incondottamento delle acque dei tetti de'fabbricati laterali e costruzione di chiavicotti normali per raccogliere gli scoli de' fabbricati suddetti; si fa noto che ad un'ora pomeridiana del 23 luglio corrente scade il termine utile a presentare le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, ferme restando le condizioni espresse nella notificazione n° 44458, pubblicata li 11 luglio suddetto.

Dal Campidoglio, li 17 luglio 1872.

3506 *Il Segretario Generale*: GIUSEPPE FALCIONI.

S. P. Q. R.

Notificazione di vigesima

Ottenutosi in primo grado d'asta il ribasso del 2 50 per cento sulla peritata somma di L. 10,396 43, occorrente pei lavori di sistemazione e rinnovazione del piano stradale della via degli Avignonesi, con accompagnatura delle strade adiacenti, costruzione della nuova chiavica normale e di quelle secondarie per l'incanalamento delle acque dei tetti dei fabbricati laterali, e riduzione dei vani terreni; si fa noto che ad un'ora pomeridiana dei 23 luglio corrente scade il termine utile a presentare le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, ferme restando le condizioni della notificazione pubblicata li 11 luglio suddetto, n° 44,451.

Dal Campidoglio, li 17 luglio 1872.

3510 *Il Segretario Generale*: GIUSEPPE FALCIONI.

S. P. Q. R.

Notificazione di vigesima.

Ottenutosi in primo grado d'asta il ribasso del 13 50 per cento sulla somma di L. 14,835 84, occorrente pei lavori di sistemazione e lastricazione della via delle Fratte e dei vicoli dei Fienaroli e Cisterna, con la costruzione delle chiavichette normali e secondarie; si fa noto che ad un'ora pomeridiana del 23 luglio corrente scade il termine utile a presentare le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, ferme restando le condizioni volute dalla notificazione n° 44,459, pubblicata li 11 luglio suddetto.

Dal Campidoglio, li 17 luglio 1872.

3509 *Il Segretario Generale*: GIUSEPPE FALCIONI.

AVVISO.

Nei Palazzi del Monte di Pietà si hanno disponibili dei vastissimi locali terreni da affittarsi per l'uso che si crederà più opportuno.

Rivolgersi per informazioni e trattative alla Segreteria del Pio Luogo Palazzo dei Prestiti, primo piano. 3289

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DELL'UMBRIA

Il prefetto presidente della Deputazione provinciale, visti i processi verbali degli esperimenti di asta tenuti nei giorni 25 maggio e 22 giugno p. p. per l'appalto della ricevitoria provinciale per il quinquennio 1873-1877, e rimasti deserti per mancanza di offerte;

Visto l'articolo 77 della legge 20 aprile 1871, n° 192 (serie seconda), per la riscossione delle imposte dirette;

Vista la deliberazione adottata dalla Deputazione provinciale nella sua adunanza del 20 giugno decorso, rende pubblicamente noto:

1° Che, dovendo il Consiglio provinciale, sopra terna presentata dalla Deputazione, salva l'approvazione del Ministero delle finanze, procedere alla nomina del ricevitore provinciale per il quinquennio decorrente dal 1° gennaio 1873 a tutto decembre 1877, gli aspiranti alla ricevitoria provinciale, non più tardi delle ore 12 meridiane del giorno 31 luglio corrente, dovranno presentare le loro domande, scritte in carta di bollo de lire una, nell'ufficio di segreteria della provincia;

2° Che ciascun concorrente alla ricevitoria dovrà nella sua domanda dichiarare:

a) Che accetta tutte le condizioni e gli obblighi stabiliti nella legge 20 aprile 1871, n° 192 (serie 2ª), e nel relativo regolamento 1° ottobre del detto anno, numero 462, sulla riscossione delle imposte dirette, nonchè del Regio decreto 7 ottobre suddetto, n° 479, sulla riscossione della tassa di macinazione dei cereali;

b) Che accetta le altre condizioni indicate nei capitoli normali, approvati con decreto Ministeriale del 1° ottobre suddetto, n° 463, e nei capitoli speciali deliberati dalla Deputazione nella sua adunanza del 21 gennaio 1872 e approvati dal Ministero delle Finanze con nota del 24 febbraio successivo;

3° Che a ciascuna domanda dovrà essere unita la prova di avere eseguito nella Tesoreria governativa o nella Cassa provinciale il deposito di lire 138,000, pari al 2 per cento delle imposte, sovrimposte e tasse annuali, valutate approssimativamente in lire 6,900,000, in denaro od in rendita pubblica dello Stato al valore di Borsa, secondo l'ultimo listino della *Gazzetta Ufficiale*;

4° Che i titoli di rendita sul Debito Pubblico dovranno, se al portatore, portare le cedole semestrali non ancora maturate; e, se nominativi, essere attergati di cessione in bianco, con firma autenticata da un agente di cambio o da un notaio;

5° Che il deposito delle lire 138,000 sarà restituito, dopo la formazione della terna, a coloro che non saranno stati ammessi a farne parte, dopo l'approvazione da parte del Ministero delle Finanze della nomina del ricevitore provinciale a quelli che non saranno stati prescelti, e dopo la stipulazione del contratto, al concorrente prescelto;

6° Che nei 30 giorni da quello in cui gli sarà stata notificata l'approvazione della nomina, il ricevitore provinciale dovrà presentare alla Deputazione la cauzione in beni stabili od in rendita sul Debito Pubblico dello Stato, valutata al corso medio del semestre anteriore a quello in cui avrà luogo la nomina, previa la deduzione di un decimo, a termini degli articoli 16 e 17 della legge 20 aprile 1871, per la somma complessiva di lire 1,087,000, delle quali lire 27,000 a garanzia delle entrate e rendite speciali della provincia;

7° Che il ricevitore dovrà adempiere gratuitamente l'ufficio di cassiere della provincia, giusta la deliberazione della Deputazione provinciale in data del 7 decembre 1871 e le disposizioni dei capitoli speciali approvati con suo decreto del 21 gennaio 1872;

8° Che tutte le spese inerenti alla prestazione della cauzione ed alla stipulazione del contratto, comprese quelle per gli esperimenti di asta rimasti deserti, e tenute conto delle esenzioni stabilite dall'articolo 97 della legge sovracitata, saranno a carico del ricevitore provinciale, il quale dovrà fare presso la segreteria della Deputazione provinciale un primo deposito di lire 3000;

9° Che presso gli uffici della Deputazione provinciale, della Intendenza di finanza e delle Sottoprefetture rimarranno ostensibili la legge 20 aprile 1871 e relativo regolamento 1° ottobre 1871 per la riscossione delle imposte dirette, il Regio decreto 8 ottobre 1871 per la riscossione della tassa sulla macinazione dei cereali, i capitoli normali per l'esercizio della ricevitoria, approvati dal Ministero delle Finanze, e quelli speciali deliberati dalla Deputazione.

Perugia, 1° luglio 1872.

[illegible] *Il Prefetto Pres. della Deputazione provinciale* B. MARAMOTTI

TRIBUNALE CIVILE IN CHIAVARI. CITAZIONE.

L'anno 1872, ed alli 12 di luglio in Esola, parrocchia di Rezzoaglio,

A richiesta del signor Antonio Neri fu Tomaso, proprietario, residente nel comune di Santo Stefano d'Aveto che elesse domicilio in Chiavari nello studio ivi posto nel Corso Garibaldi del causidico Antonio Luigi Solari suo procuratore dal quale sarà rappresentato,

Io sottoscritto Pellegro Celle usciere presso la pretura di Santo Stefano d'Aveto ho citato nuovamente: 1. Antonio - 2. Francesco del fu Giacomo Neri - 3. Maria Neri moglie di Andrea Ertola - 4. Luigi - 5. Nicolò - 6. Giuseppe - 7. Carlotta - 8. Giuseppina moglie di Antonio Laforet figli del fu Antonio Neri - 9. Antonio Neri fu Giovanni - 10. Domenica Neri moglie di Antonio Neri - 11, Maria - 12. Maria Agostina moglie di Antonio Casagrande figlie del fu Giacomo Neri - 13. Cattarina Neri fu Giovanni - 14. Antonio - 15. Cattarina - 16. Maria moglie di Pietro Neri figli del fu Clemente Neri - 17. Giuseppe - 18. Luigi - 19. Tomaso - 20. Giovanni - 21. Nicolò - 22. Rosa - 23. Maria figli del fu Giovanni Neri - 24. Giulia Neri fu Antonio - 25. Antonio del fu Bonaventura Coari - 26. Maria Neri vedova di Bonaventura Coari - 27 Maria Cordano vedova di Bartolomeo Coari - 28. Elisabetta - 29. Luigia del fu Bartolomeo Coari - 30. Cattarina del fu Luigi Coari moglie di Antonio Coari - 31. Giovanni Coari fu Gian Maria - 32. Luigi - 33. Maria fu Gian Maria Coari - 34. Giovanni del fu Guglielmo Coari - 35. Cattarina Coari moglie di Giuseppe Neri - 36. Cattarina - 37. Maria Agostina - 38. Filomena madre e figlie Coari fu Gio. Battista - 39. Dominica del fu Nicolò Coari vedova Corbellini - 40 Giuseppe - 41. Salvatore del fu Giovanni Coari - 42. Francesco - 43. Giuditta del fu Gian Martino Cagnolati e qualunque altri aventi causa dai suddetti o vi avessero interesse e che non sono a cognizione del richiedente, nonchè con dette donne maritate i loro rispettivi mariti per l'autorizzazione, tutti oriundi di Santo Stefano d'Aveto, a comparire nanti il tribunale civile di Chiavari all'udienza del 31 agosto prossimo venturo, ore undici antimeridiane, ore e giorni successivi sino alla chiamata e decisione della causa per dir ragioni per le quali: 1. Non debbasi procedere alla divisione in tre lotti ed assegnarsene uno al Neri, l'altro ai Coari e l'altro ai Cagnolati suddetti o loro aventi causa - 2. Non debbasi ciascun di detti lotti suddividersi ed assegnarsi fra gli attuali compartecipi aventi diritto sopra ciascun di detti lotti in ragione della rispettiva rappresentanza, il corpo dei terreni boschivi, posto nella villa Esola di Santo Stefano d'Aveto finora posseduto indiviso da essi convenuti con l'attore e gli infrascritti comparsi già in causa col mezzo del detto procuratore capo Luigi Antonio Solari, al quale corpo di terreni boschivi confinante la strada della Costa del Pozzo, le Moggie, la Costa di Codinverno, la Costa del Castello, le Fondeghe, la Costa dei Brignole o del Carmine, Cifalco, il Monte di Casanova, una antica strada, e di sotto con beni che non fanno parte di detto corpo indiviso, come non ne fanno parte varii appezzamenti inclusi in detti confini, la distinta dei quali sarà data in corso di causa.

I compartecipi comparsi a seguito della prima citazione all'udienza 25 giugno prossimo passato col messo del detto causidico Solari, sono: 1. Michele Neri fu Giacomo - 2. Tomaso - 3. Antonio del fu Giovanni Neri - 4. Giacomo - 5. Antonio del fu Antonio Neri - 6. Maria Neri vedova di Giuseppe Coari - 7. Gian Domenico Neri fu Gian Maria - 8. Gio. Battista - 9. Pietro del fu Giacomo Neri - 10. Giacomo - 11. Bartolomeo del fu Bartolomeo Coari - 12. Giacomo del fu Bonaventura Coari - 13. Giuseppe del fu Antonio Gian Maria Coari - 14. Francesco - 15. Vincenzo del fu Gio. Battista Sborloli - 16. Luigi Coari fu Gio. Maria - 17. Luigi Coari fu Guglielmo - 18. Giovanni Coari fu altro - 19. Giovanni Celle fu Luigi - 20. Maria Cagnolati fu Gian Martino - 21. Margherita del fu Bartolomeo Coari - 22. Margherita del fu Gian Maria Coari.

Ed a seguito dell'autorizzazione data dal detto tribunale civile con provvedimento otto maggio 1872 ho ripetuta la presente citazione mediante inserzione del presente atto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* in Roma, ed in quella provinciale di Genova per tutti quali sopra, meno per il Francesco Cagnolati fu Gian Martino che ho citato nei modi ordinari.

3474 CELLE PELLEGRO, usciere.

AVVISO DI VENDITA GIUDIZIALE.

In forza di due ordinanze di manoregia rilasciate dall'ecc.mo signor presidente del tribunale civile di Viterbo li 15 marzo e 29 giugno 1871 si procedè per parte della ecc.ma Commissione provinciale di Viterbo al pignoramento dell'infradicendo stabile per la somma di lire tremila trecento quarantatrè e cent. 68, come al verbale redatto dall'usciere Gaetano Ricciardi li 29 aprile 1872, trascritto nell'ufficio d'ipoteche in Viterbo li 6 maggio 1872, vol. 4, n. 644, e prodotto in questa cancelleria li 13 detto mese nel fascicolo iscritto in prot. 1866, num. 466.

Si previene il pubblico, che nel giorno due agosto 1872, alle ore 10 antimeridiane e segenti nella sala del palazzo comunale di Viterbo si procederà alla vendita del seguente fondo, cioè:

Terreno seminativo posto nel territorio di Piansano, in contrada o vocabolo Doganaccia, segnato nella mappa censuaria di detta terra, sezione unica, coi numeri 1969 e 2107, in superficie di ettari 37, decare 2 ed are 4, confinante coi beni del signor conte Cini, col fosso della Doganaccia, e colla strada pubblica, salvi ecc., valutato dal perito sig. Tullio Martellotti lire quattordicimila duecento novantuna, e centesimi 37 5.

Il prezzo sul quale si aprirà lo incanto, sarà quello come sopra rilevato dal perito anzidetto, e tanto per la delibera, come per tutto altro si eseguirà quanto viene disposto dalle leggi in vigore, avvertendosi che la perizia del Martellotti è registrata a Viterbo li 20 giugno 1872, vol. 1, Priv. f° 196, n. 465, ed è stata esibita in questa cancelleria li 25 giugno 1872.

Viterbo, dalla cancelleria del Regio tribunale civile li 26 giugno 1872.

3495 Il cancelliere: RAVIGNANI.

AVVISO. 3201

(2ª *pubblicazione*)

La Regia Corte di appello di Firenze con decreto 26 giugno 1872 ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare senz'alcuna sua responsabilità in cartelle al portatore la rendita italiana cinque per cento di lire cinquecento con decorrenza dal 1° gennaio 1872, inscritta sul Gran Libro, come da certificato emesso da Torino il 30 settembre 1862 sotto num. 50461, in nome di Odier Antonietta Luigia, vedova, nata Odier, fu David Carlo, domiciliata in Ginevra, e mancata ai vivi a Varembé, cantone di Ginevra, ed a consegnare dette cartelle ai signori Carlo-Amico Cremieux, suo fratello, e Luisa Vaucher ne' Bohler, sua nipote, coeredi testamentari ed assegnatari della rendita stessa.

GIOVANNI PUGI, notaro a Firenze.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto del dì 27 maggio 1872 il tribunale di Napoli ha autorizzato la vendita della rendita di annue lire dugentosessanta, iscritta sul Gran Libro in testa al defunto Bartolomeo Pescatore fu Saverio, cinque per cento, certificato numero 79083, di pertinenza dei minori Amalia Enrichetta, Orazio ed Emilia del detto titolare figliuoli, per mezzo del notaio certificatore accreditato signor Luigi Guida incaricato dal tribunale di pagarne lo importo a Camilla Mari madre ed amministratrice di detti minori.

3470 SAVERIO MARI

AVVISO DI VENDITA GIUDIZIALE.

In forza di tre ordinanze di mano regia rilasciate dall'eccellentissimo signor presidente del tribunale civile di Viterbo li 13 luglio 1870, li 10 e 29 giugno 1871 ad istanza della eccellentissima Commissione provinciale di Viterbo si procedè al pignoramento degl'infradicendi stabili per la somma di lire cinquemila novecento sessanta e centesimi 29, come al verbale redatto dall'usciere Gaetano Ricciardi li 22 aprile 1872, trascritto nell'ufficio di ipoteche in Viterbo li 6 maggio, vol. 4, numero 645, e prodotto in questa cancelleria li 13 detto mese nel fascicolo iscritto al n. 466, prot. 1866.

Si previene il pubblico che nel giorno due agosto 1872, alle ore 10 antimeridiane e seguenti nella sala del palazzo comunale di Viterbo si procederà alla vendita dei seguenti fondi, cioè:

1° Terreno castagnato selvatico, e seminativo, posto nel territorio di Valentano in contrada Monte Altieri, e Favania, segnato in quella mappa censuaria, sezione prima, coi numeri 961, sub. 1, 2 e 3, 963, 964 e 965, della estensione superficiale di ettari centosei e decare cinque, confinante coi beni di Marianna Battefolli, di Isidoro Parenti, Luigi Cruciani, Arcipretura, e colla strada di Canino, salvi, ecc., valutato dal perito giudiziale signor Tullio Martellotti lire ventimila cento cinquantasei e centesimi 40;

2° Terreno castagnato selvatico seminativo e pascolivo, posto in detto territorio nelle contrade Puntone di Bernardino, Valle del Meletto, Fontana del Lupo e Valle del Bove, segnato in quella mappa censuaria, sezione prima, col numeri 986, 987, 988, sub. 1 e 2, 989 e 990, della quantità superficiale di ettari 87, decare quattro, are cinque e deciare cinque, confinante colla strada di Canino, coi beni dei fratelli Rosati, col Beneficio di S. Clemente, salvi ecc., valutato dal perito lire sedicimila settecento ottantatrè e centesimi 50.

Il prezzo, sul quale si aprirà lo incanto per ciascun fondo, sarà quello come sopra rilevato dal perito anzidetto, e tanto per la delibera, come per tutto altro si eseguirà quanto viene disposto dalle leggi in vigore, avvertendosi che la perizia del Martellotti registrata a Viterbo li 20 giugno 1872, vol. 1, Priv. foglio 192, numero 464, è stata esibita in questa cancelleria li 25 detto mese.

Viterbo, dalla cancelleria del Regio tribunale civile li 26 giugno 1872.

3494 Il cancelliere: RAVIGNANI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Sulle istanze della signora Matilde Fromento fu Giuseppe moglie autorizzata del signor Cesare Vaccheri, ambo residenti in Genova, il tribunale civile e correzionale sedente in detta città, sezione quarta, ha emanato decreto del seguente tenore, che si pubblica in osservanza dell'articolo 89 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

Il tribunale civile e correzionale sedente in Genova, sezione quarta;

Udita in camera di consiglio la relazione del giudice delegato del ricorso cogli uniti documenti presentato dalli coniugi Vaccheri;

Attosochè consta della morte avvenuta *ab intestato* di Giuseppe Fromento senza altri successibili che la coricorrente moglie a Cesare Vaccheri;

Che non trattandosi di dote deve essere libero alla Matilde Fromento col consenso del marito, di operare il tramutamento del certificato nominativo di rendita cadente nella successione del di lei padre in una cartella di rendita al portatore.

Perciò autorizza, in relazione al regolamento del Debito Pubblico approvato col Regio decreto 8 ottobre 1870, numero 5942, la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare, sul consenso dei coniugi coricorrenti, il tramutamento del certificato di rendita di lire duecento, col numero 71210, intestato a favore del fu Giuseppe Fromento fu Mario, in una cartella di rendita al portatore della stessa somma su indicata.

Genova, 19 giugno 1872.

Pel presidente

SPERONI ff.

3185 TISCORNIA, vicecanc.

ATTO DI PROTESTO.

A richiesta del signor Vincenzo Milani rappresentato dal procuratore sig. Onorato Capo,

Io sottoscritto usciere del secondo mandamento ho notificato a Cesare De Cesaris, d'incognito domicilio, residenza e dimora, a forma dell'articolo 141 Codice di procedura civile, il protesto elevato per il non pagamento del biglietto ad ordine di lire 360, accettato da Francesco Procaccianti all'ordine del De Cesaris e da esso girato all'istante, scadutogli il giorno due luglio corrente.

Roma, li 13 luglio 1872.

L'usciere della seconda pretura: GUGLIELMI GIACOMO.

3477

DIFFIDA.

Nei scorsi giorni Francesco Giustiniani nell'intrattenersi nella vigna di sua proprietà fuori la Porta del Popolo, poco sopra il Ponte Milvio smarrì un piccolo mezzo foglio di carta da lettera color turchino a doppia rigatura in quadri a piedi al quale, senz'altro scritto, era segnata la sua firma. A costatare tale smarrimento venne dato subito l'opportuno avviso a questa R. questura, facendo prender nota dell'altra metà del foglio parimenti in bianco a lui rimasta.

Onde però niuno possa essere tratto in inganno si diffida chiunque dal ricevere alcun titolo di credito a carico di Francesco Giustiniani rilasciato, sul foglio indicato poichè sarebbe intieramente falso.

8504 VITO MONTELLI.

AVVISO. 3199

(2ª *pubblicazione*)

La R. Corte di appello di Firenze con decreto 28 giugno 1872 ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare senz'alcuna sua responsabilità in cartelle al portatore la rendita italiana cinque per cento di lire mille duecento novantacinque con decorrenza dal primo gennaio 1872, inscritta sul Gran Libro, come da certificato emesso da Milano il 14 aprile 1869 sotto num. 57356 in nome di Casenove Vittore, mancato ai vivi in Lione il 28 marzo 1871, ed a consegnar dette cartelle al di lui unico figlio ed erede intestato di Arturo-Quirino-Lenzio de Cazenove.

GIOVANNI PUGI, notaro a Firenze.

PROVVEDIMENTO.

(3ª *pubblicazione*)

La Corte Reale d'Appello di Firenze col suo provvedimento del 5 giugno 1872 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare in certificati di rendita consolidata cinque per cento al portatore i due certificati di rendita simile, rilasciati dalla Direzione di Napoli nel 22 settembre 1862, l'uno di n. 33926, della rendita di lire it. 550, l'altro di n. 33929, della rendita di lire it. 275, intestati ambedue a favore Vanden Velden Susanna Antonietta di Giovanni domiciliata a Napoli; ed a consegnare i nuovi certificati al portatore al commendatore Benedetto Vanden-Velden, o al suo legittimo mandatario per essere stato erede insieme ad altri della nominata Susanna Antonietta Vanden-Velden in forza del di lei testamento olografo dei 25 settembre 1839 e per essere stati i due certificati di rendita nominativi suindicati assegnati in parte al prenominato commendatore Benedetto Vanden-Velden nella divisione della eredità avvenuta fra i coeredi con istromento del 19 gennaio 1872, rogato in Utrecht dal notaro Schezmbeck, esonerando la Direzione Generale del Debito Pubblico da ogni e qualunque responsabilità per l'esecuzione di detto provvedimento.

2984 D. ALESSANDRO BONI.

(2ª *pubblicazione*).

IL TRIBUNALE CIVILE DI CUNEO

Riunito in camera di consiglio nelle persone degl'illustrissimi signori avvocati Delitala Boyl Vittorio presidente, Chiaasa Francesco e Beltritti Roberto giudici, con intervento del vicecancelliere infrascritto:

Visto l'atto di decesso dell'Antonio Fissolo seguito addì 31 marzo 1870;

Visto il testamento sendito da esso Fissolo sotto la data del 18 dicembre 1869, rogato Fiorito col quale avrebbe lasciata la porzione disponibile di sua eredità ai cinque suoi figli maschi ivi nominati, ed instituito in suoi eredi universali li stessi assieme alle quattro figlie ivi pure indicate;

Visto l'atto giudiziario di notorietà del 9 luglio 1871 dal quale consta che tale testamento fu l'ultimo condito dal Fissolo, e che gli eredi da esso nominati sono i soli eredi necessarii dal medesimo lasciati;

Visto l'atto di nascita dell'Appollonia Fissolo dal quale appare avere essa raggiunta la maggior età;

Visto il precedente ricorso, il decreto pedissequo di questo tribunale del 15 aprile scorso ed il nuovo ricorso regolarizzato a senso dello stesso decreto;

Sentito il signor giudice relatore,

Dichiara

Avere il certificato di rendita di L. 175 sul Debito Pubblico consolidato italiano, portante la data di Torino 21 dicembre 1863, numero settantanovemila trecento nove, intestato ad Antonio Fissolo, spettate e spettare per un diciottesimo caduno alla Margherita moglie Giaccone, Catterina moglie Racca, Giovanna moglie Bima ed all'Appollonia moglie Alesso sorelle Fissolo, e per il rimanente alli Giuseppe, Giovanni, Antonio, Bernardino e Tommaso fratelli Fissolo, i quattro ultimi minori rappresentati dalla loro madre Gioanna Barolo per un quinto caduno nella qualità detti figlie e figli di eredi testamentari legittimi del comune padre Antonio Fissolo.

Autorizza la stessa Gioanna Barolo quale madre ed amministratrice legale dei suddetti figli minori a concorrere in un col Giuseppe Fissolo e colle comuni sorelle alla cessione delle stesse certificato di rendita all'Opera Pia di San Luigi Gonzaga di Torino al prezzo di Borsa accertando con dichiarazione di un agente di cambio emananda nel giorno della cessione, onde essere il relativo prezzo rimesso in pagamento alla stessa Pia Opera sino alla concorrente del credito da essa misurato verso il comune autore Fissolo Antonio in lire mille seicento diciassette centesimi ottantuno e la quota residua spettante ai suddetti figli minori come sovra rappresentati essere convertita negli usi indicati nei ricorsi che precedono, autorizzandola pure a passarne l'occorrente atto di liberazione.

Cuneo, addì 31 maggio 1872.

Per il tribunale firmata: il presidente Delitala — manualmente, Laneri vicecancelliere.

Per copia conforme.

3363 G. MAINO, vicecanc.

R. PRETURA 2° MANDAMENTO.

A richiesta del signor Vincenzo Milani rappresentato dal procuratore sig. Onorato Capo,

Io sottoscritto usciere del suddetto mandamento ho citato Cesare De Cesaris, d'incognito domicilio, residenza e dimora, a forma dell'articolo 141 del Codice di procedura a comparire nella udienza del 30, per sentirsi condannare solidalmente a Francesco Procaccianti al pagamento di lire 377 10 importo di biglietti all'ordine e spese di protesto ed alle spese ed interessi, con sentenza eseguibile provvisoriamente.

Roma, il 15 luglio 1872.

GUGLIELMI GIACOMO, usciere della 2ª pretura.

3478

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti previsti dagli articoli 89 e 90 del Regio decreto otto ottobre 1870, numero 5942, si notifica che il tribunale civile di Torino con decreto 28 giugno ultimo autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare il certificato del consolidato cinque per cento, di creazione 10 luglio 1861, in data 18 febbraio 1862, numero 66025, della rendita di lire 50, intestato a Catterina fu Carlo Asinari di Torino in altrettanta rendita al portatore da rimettersi in porzioni eguali alli Giuseppe, Teresa e Clara, fratello e sorelle Asinari, eredi universali di detta Catterina loro sorella.

Roma, addì 3 luglio 1872.

3196 Dott. E. ROSSI, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti previsti dagli articoli 89 e 90 del Regio decreto 8 ottobre 1870, numero 5942, si notifica che il tribunale civile di Torino con decreto del 28 giugno ultimo autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico a traslatare il certificato del consolidato cinque per cento, di creazione 10 luglio 1861, in data 13 febbraio 1862, col numero 2850, della rendita di lire 405, intestato a Gioachino fu Francesco Resca di Torino, in quattro altri certificati di lire cento caduno a favore delle costui figlie Lidia, Luigia, Giacinta e Gioachina, sorelle Resca, di Torino, da intestarsi uno alla Lidia fu Gioachino Resca minore emancipata ed assistita dal suo marito e curatore legale Vittorio Antonino, e gli altri tre rispettivamente alle Luigia, Giacinta e Gioachina sorelle Resca fu Gioachino, tutte e tre minori d'età, e rappresentate, stante l'opposizione d'interessi, dal procuratore capo Innocente Isnardi loro curatore speciale per decreto di detto tribunale del 9 scorso aprile.

Roma, addì 4 luglio 1872.

3203 Dott. E. ROSSI, proc.

AVVISO. 3200

(2ª *pubblicazione*)

La R. Corte di appello di Firenze con decreto 26 giugno 1872 ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare senza alcuna sua responsabilità in una cartella al portatore la rendita nominativa di lire venticinque del consolidato italiano cinque per cento, inscritta col godimento dal primo gennaio 1872 sul Gran Libro, come da certificato emesso da Torino sotto di 19 agosto 1862, num. 33275, in nome di Fenoland Giovanni Francesco fu Claudio Francesco, domiciliato alla Roche, Faucigny, oggi dipartimento della Alta Savoja in Francia, ed ivi mancato di vita il 4 agosto 1868, ed a consegnare la detta cartella alle signore Peronetta Tommasa Stillinger vedova di detto Fenoland ed alle comuni figlie Claudina Francesca (la minore), Claudina Francesca (la maggiore) nei Duc, e Luisa Maria Adriana vedova Bournier, tutte comproprietarie della rendita stessa, cioè quanto alla prima come erede del figlio Luigi-Emilio Fenoland, insieme colle rammentate sue figlie per disposto di legge, e quanto a queste ultime come eredi testamentarie dal padre, insieme con detto Luigi-Emilio mancato di vita il 21 marzo 1871.

GIOVANNI PUGI, notaro a Firenze.

AVVISO.

Stefano Marsilj socio della Ditta Fratelli Marsilj esistente in Roma in via dei Due Macelli, n° 66 e 90, fa noto al pubblico per tutti gli effetti di ragione e di legge, che l'altro socio Michele suo fratello si è ritirato dalla Società, e conseguentemente ha cessato di esserne gestore ed averne la firma; per cui si diffida chiunque a far contratti, ed accettare effetti con la firma del suddetto Michele, quali non verrebbero in modo alcuno riconosciuti nè pagati dal suddetto Stefano Marsilj.

Roma, questo dì 18 luglio 1872.

Per Stefano Marsilj [illegible] curatore

MARIO GRASSALLI, proc. autorizzato.

3488

Provincia di Padova — Distretto di Montagnana.

MUNICIPIO DI CASALE DI SCODOSIA

AVVISO.

Resosi vacante in questo comune il posto di segretario comunale, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 1200, se ne apre oggi il relativo pubblico concorso a senso di legge, per chiuderlo definitivamente col 31 luglio p. v.

Il concorrente che sarà prescelto dovrà assumere le sue mansioni al più tardi entro due mesi dal giorno della sua nomina.

Gli aspiranti sono invitati a produrre a questo municipio entro il detto giorno 31 luglio la loro istanza a questo protocollo in carta da bollo, e corredata dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita. — *b*) Fedina politica e criminale. — *c*) Certificato di sana costituzione fisica. — *d*) Patente d'idoneità al posto di segretario. — *e*) Certificato di essere bene istrutto nella contabilità. — *f*) Qualunque altro titolo che valesse a meglio suffragare la loro idoneità.

Si avverte che presso questo municipio vi esiste pure uno scrittore stabile.

La nomina è devoluta al Consiglio comunale.

Dall'Ufficio Municipale di Casale, li 20 giugno 1872.

PER IL SINDACO

3426 *L'Assessore anziano:* TUZZA ANTONIO.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE

Avviso.

Il Consiglio Superiore della Banca nella sua tornata d'oggi ha fissato in L. 88 per azione il dividendo del 1° semestre di quest'anno.

I signori azionisti sono prevenuti che, a partire dal 3 del prossimo venturo agosto, si distribuiranno, presso ciascuna sede e succursale della Banca, i relativi mandati, dietro presentazione dei certificati d'iscrizione di azioni.

Tali mandati potranno esigersi, a volontà del possessore, presso qualunque degli stabilimenti della Banca stessa.

Firenze, 17 luglio 1872. 3496

(3ª *Pubblicazione*).

Il Sindaco della città e comune di Lucca,

coerentemente alla notificazione in data 3 luglio stante, pubblica il risultato della venticinquesima estrazione dell'Imprestito Comunale di Lucca, avvenuto questo giorno come appresso:

3329	1390	1398	2573	342	2517	1059	2374	2772	2748
		1184	1453	1649	107	393	2386		

Sono invitati i possessori delle cartelle portanti i numeri anzidetti a ritirare il valore entro il giorno 31 luglio corrente.

Lucca, li 9 luglio 1872.

3339 *Il Sindaco:* C. GIORGETTI.

BANCA DI LECCO

Approvata con Regio Decreto 6 *maggio* 1872

A termini dello statuto s'invitano i signori azionisti per il versamento del 4° decimo di L. 50 su ciascuna delle azioni, da eseguirsi dal 27 al 31 luglio corrente:

In **Lecco**, presso la Banca di Lecco.

" **Tirano**, presso la Banca di Credito Valtellinese — Luccini Mottana e C.

" **Milano**, presso Francesco Grisi e C.

" **Como**, presso Diego Mantegazza e C.

Lecco, 1° luglio 1872.

3388 LA DIREZIONE.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

INTROITI SETTIMANALI

RETE ADRIATICA E TIRRENA.

INTROITI *della* 24ª *settimana dal* 10 *al* 16 *giugno* 1872.

Chilometri in esercizio 1298.

Viaggiatori	L. 160,648 69	
Trasporti a grande velocità	» 43,406 42	
Id. a piccola id.	» 106,753 25	
Introiti diversi	» 1,669 42	L. 312,477 78
Prodotto chilometrico		L. 240 74
Settimana corrispondente nel 1871 (chil. 1298)	L. 266,960 57	
Prodotto chilometrico		L. 205 67
Aumento dei prodotti per chilometro nella settimana		L. 35 07
Introiti dal 1° gennaio 1872 (chil. 1298)	L. 7,369,911 79	
Prodotto chilometrico		L. 5,677 90
Introiti corrispondenti nel 1871 (chil. 1298)	L. 6,421,766 89	
Prodotto chilometrico		L. 4,947 43
Aumento dei prodotti per chilometro dal 1° gennaio 1872		L. 730 47

RETE CALABRO-SICULA.

INTROITI *della* 24ª *settimana dal* 10 *al* 16 *giugno* 1872.

Chilometri in esercizio 587.

Viaggiatori	L. 40,375 75	
Trasporti a grande velocità	» 5,037 86	
Id. a piccola id.	» 32,950 90	
Introiti diversi	» 418 84	L. 78,783 35
Prodotto chilometrico		L. 134 21
Introiti dal 1° gennaio 1872 (chil. 587)	L. 1,762,998 61	
Prodotto chilometrico		L. 3,003 40

3448

PREFETTURA DELLA PROV. DI TERRA DI LAVORO

Avviso d'asta.

Per le determinazioni contenute nel dispaccio del Ministero dell'Interno, Direzione Generale delle Carceri, in data del 5 luglio 1872, divisione 6ª, sezione 1ª, n° 45,594, si fa noto al pubblico che alle ore 11 ant. di giovedì 8 agosto prossimo si procederà innanzi al signor prefetto od a chi per esso all'appalto della fornitura del Sifilicomio di Capua.

L'asta si terrà ad estinzione di candela, sotto l'osservanza del regolamento della contabilità dello Stato del 4 settembre 1870, ed alle condizioni che seguono:

Il servizio dovrà essere disimpegnato in coerenza alle disposizioni contenute nei capitoli d'oneri pubblicati dal Ministero in data 20 ottobre 1871, insieme col nuovo regolamento ed alle altre disposizioni emanate sul servizio dei Sifilicomii del Regno.

L'appalto si farà in un sol lotto, ed il prezzo per ogni giornata di presenza sul quale si aprirà l'asta a norma dell'articolo 3 delle succitate condizioni generali sarà di L. 1 30.

L'appalto durerà per cinque anni ed un mese, cioè dal 1° decembre 1872 al 31 decembre 1877.

Ritenuto poi, secondo i calcoli fatti dal Ministero in base al numero delle inferme attualmente ricoverate in detto Sifilicomio, che quello delle giornate di presenza per tutto il tempo che durerà l'appalto sia all'incirca di 230,000, e quindi il totale ammontare della fornitura, calcolata al prezzo d'asta, di L. 299,000, il deposito per poter concorrere alla gara è stabilito in L. 2900, e la rendita del Debito Pubblico a vincolarsi, a termini dell'articolo 13 del capitolato, dall'aggiudicatario definitivo, sarà di L. 1190.

Per la retta intelligenza della tabella A, inserta all'articolo 45 dei capitoli di oneri, relativa al vitto delle ricoverate, si dichiara che la qualità dei generi dei quali si compongono le minestre è indicata in crudo, che nelle minestre di paste fine, la quantità ivi segnata debba intendersi in complesso per tutte e due le minestre, mentre nelle altre è indicata per una sola, non potendo in questo caso la quantità della pasta, del riso e del pane essere minore di grammi 70; gli altri 80 grammi si comporranno di erbaggi o di legumi verdi.

La quantità delle pietanze è indicata in cotto e per ciascuna pietanza.

Nella pietanza di grasso la carne potrà distribuirsi anche congiunta all'osso, purchè la quantità della carne depurata dall'osso e dalle cartilagini non sia per ciascuna pietanza minore di quella indicata dalla tabella.

L'appaltatore non potrà pretendere di far distribuire il merluzzo od altro pesce salato come pietanza ordinaria, ma dovrà somministrarlo soltanto quando il medico crederà di ordinarlo.

Il deliberatario dovrà nel termine di cinque giorni successivi all'annunziatagli aggiudicazione prestare la prescritta cauzione, sotto pena della perdita del deposito.

Il contratto non sarà definitivo che dopo l'approvazione del Ministero.

Per la esecuzione del contratto e per tutti gli effetti che a termine di legge ne derivano, l'appaltatore dovrà eleggere il suo domicilio in Capua, e farvisi rappresentare da un suo mandatario accettato dalla Direzione di quel Sifilicomio.

Tanto i capitoli d'oneri, quanto il nuovo regolamento ed altre disposizioni emanate dal Ministero sul servizio dei Sifilicomii del Regno, sono visibili in questa segreteria in tutte le ore d'ufficio.

Tutte le spese d'asta, bollo, registro, inserzioni e copie saranno a carico del deliberatario, il quale all'effetto dovrà depositare presso la segreteria una congrua somma, salvo la regolare e definitiva liquidazione.

Il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è di giorni 15 dal dì del seguito deliberamento, il quale scadrà alle ore 12 meridiane del 23 agosto venturo.

Caserta, 14 luglio 1872.

PER LA DETTA PREFETTURA

3469 *Il Segretario:* ROSSERO.

FEA ENRICO Gerente — ROMA — Tip. EREDI BOTTA Via de'Lucchesi, 4.